

RASSEGNA STAMPA

del

16/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-07-2015 al 16-07-2015

15-07-2015 ANSA.it	
Meteo: ecco l'ondata di caldo bollente, allerta Protezione civile in Emilia-Romagna	1
15-07-2015 ANSA.it	
Maltempo: danni 17 mln a 20 ville venete	2
16-07-2015 ANSA.it	
Scossa 2.5 in Appennino bolognese	3
15-07-2015 ANSA.it	
Incidenti montagna: cade per 200 metri e muore in Friuli	4
15-07-2015 ANSA.it	
Alpinista cade in crepaccio su G. Combin	5
15-07-2015 ANSA.it	
Comune Genova, allerta caldo livello 3	6
15-07-2015 ANSA.it	
Rogo in Gallura vicino scalo militare	7
15-07-2015 ANSA.it	
Meteo: allerta calore in Emilia-Romagna	8
15-07-2015 ANSA.it	
Firenze, prevista ondata caldo 10 giorni	9
15-07-2015 ANSA.it	
Temperature torride fino a domenica	10
15-07-2015 ANSA.it	
Meteo: aumenta la morsa dell'afa, 39 gradi in Sardegna	11
15-07-2015 ANSA.it	
Frana su versante aquilano Gran Sasso	12
15-07-2015 ANSA.it	
Incendi:spenti 3 roghi ad Arquia Petrarca	13
15-07-2015 Affaritaliani.it	
Caldo infernale ancora per molto. Ma poi...	14
15-07-2015 Affaritaliani.it	
Meteo, caldo infernale ancora per molto. Temperature mai viste: massima allerta	15
15-07-2015 Affaritaliani.it	
Boom delle spese di Palazzo Chigi Renzi batte Enrico Letta e Monti. Le cifre	16
15-07-2015 Agenzia Dire	
A fuoco area di 25 ettari, arrestato un uomo nel casertano	18
15-07-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Dalle alluvioni in Italia al Sud del mondo, progetti Caritas per 60 milioni	20
15-07-2015 Agi.it	
Maltempo: agricoltore colpito da fulmine nel frusinate	22
15-07-2015 Agi.it	
Incendi: 41 roghi divampati ieri in tutta Italia	23
15-07-2015 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
"AIUTACI": FRANK BARBARO LANCIA LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI PER IL RILANCIO DI NUOVO PAESE	24
16-07-2015 Avvenire.it	
Veneto, un disastro <nascosto>	25
15-07-2015 Controcampus.it	
Terremoti, come conoscerli e come prevenirli secondo La Sapienza	27
15-07-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	

Brucia montagna per farsi arruolare nella Protezione Civile	28
15-07-2015 Globalpress	
INCENDI: CFS, 41 ROGHI DIVAMPATI IERI IN TUTTA ITALIA	30
15-07-2015 Globalpress	
INCENDI: CFS, CAOS E FIAMME IN TOSCANA SU LINEE FERROVIARIE REGIONALI	31
15-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Tragedia in parete, escursionista perde la vita sul monte Zermula	32
16-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.2 ai confini tra Vicentino e Trentino	33
15-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Tre incendi sui colli euganei, 2 ore per spegnerli: caccia ai piromani	34
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Caserta: appiccava incendi per entrare in Protezione civile. Arrestato	35
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Tragedia in Apuane: precipita e muore il gestore del rifugio CAI "Nello Conti"	36
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia, ondate di calore : da domani disagio fisico intenso, in aumento nei giorni seguenti	37
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Incendi in Toscana: incubo per 250 passeggeri di un regionale bloccati nei vagoni roventi	38
15-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
CRI: "migranti protagonisti del proprio percorso di accoglienza". Nuova tendopoli per 150 nel torinese	39
16-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: canicola in aumento. Massime fino a 39 gradi	40
15-07-2015 Il Giornale.it	
California, quei carcerati che spengono gli incendi	41
15-07-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
Incendio vicino alla discarica di Giugliano. Il sindaco: non può essere accidentale	42
15-07-2015 Il Post.it	
Il terremoto che arriverà	44
15-07-2015 Il Sussidiario.net	
Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: ondata di calore, allerta della Protezione Civile in Campania (oggi, 15 luglio 2015)	48
15-07-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.1 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 15.45)	51
15-07-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 19.35)	53
16-07-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, giovedì 16 luglio ore 10.15)	55
16-07-2015 Il Tempo.it	
La protezione civile non va annoverata tra gli scrocconi	56
15-07-2015 La Repubblica.it	
Dà fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla protezione civile	58
15-07-2015 La Repubblica.it	

Incendio Fiumicino, il diktat di Gabrielli "Molo D, dati certi entro venerdì"	59
15-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Alpinista italiano cade in un crepaccio sul Grand Combin	60
15-07-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Alpinista savonese cade in un crepaccio sul Grand Combin e muore	61
15-07-2015 La Vita Cattolica.it	
Un escursionista udinese di 67 anni muore sul Monte Zermula	62
15-07-2015 Libertà.it	
Con le temperature sale l'allerta meteo. Venerdì previsti 38 gradi	63
15-07-2015 Mediaddress.it	
PROT.CIVILE: MAZZOCCA, INVESTIMENTO ADRIANET PER 270MILA EURO	64
15-07-2015 Mediaddress.it	
Meteo: temperature massime costantemente fra 37 e 39 gradi	65
15-07-2015 Mediaddress.it	
Estrazioni in adriatico: comune e associazioni condividono un percorso di confronto	66
15-07-2015 Mentelocale.it	
Caldo: arriva Caronte. Allerta 3 a Genova	67
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Caldo a Genova: avviso della Protezione civile comunale, allerta "livello 3	68
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Scossa di terremoto in Sicilia, epicentro tra Catania e l'Etna: le MAPPE e i DATI INGV	69
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Terremoto magnitudo 2.9 in provincia di Catania	70
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Allerta caldo in Campania: "forte disagio", 4 C in più della media	71
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Allerta caldo in Emilia-Romagna: fase di attenzione dalle 14 di domani	72
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Caldo a Venezia: ancora disagio intenso fino a sabato	73
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Caldo nelle Marche: temperature torride fino a domenica	74
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Caldo a Firenze: 10 giorni di emergenza, fino a 47 C percepiti	75
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Caldo: aumenta la morsa dell'afa, 39 C in Sardegna	76
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Messico, continua l'eruzione del vulcano Colima: la più grande dal 1913 [FOTO]	77
15-07-2015 Meteoweb.eu	
Terremoti: l'energia è diversa a seconda dell'ambiente geologico	78
15-07-2015 Noodles	
Il Consiglio Nazionale dei Geologi oggi lancia la Giornata Nazionale sui Georisch	79
15-07-2015 Noodles	
Ricostruzione post sisma, accreditati 27 milioni di euro. Conferenza stampa del presidente Frattura	81
15-07-2015 Noodles	
Ondate di calore e qualità dell'aria: ancora disagio intenso fino a sabato	82

15-07-2015 Noodls	
Incendi: pomeriggio di caos e fiamme intosca Sulle linee ferroviarie regionali	83
15-07-2015 Noodls	
Incendio nei pressi di Capannori, 3 elicotteri e 2 Canadair al lavoro	84
15-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Caserta, appicca il fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla Protezione civile	85
15-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Torna il grande caldo a Milano, task force anti-blackout: cento tecnici in più al lavoro	86
15-07-2015 Notiziario Italiano.it	
Italia nella morsa dell'afa, da Torino a Cagliari caldo record	87
16-07-2015 Più Notizie.it	
Allerta per ondata di calore fino a sabato	88
15-07-2015 Redattore Sociale	
Italia, la povertà assoluta smette di crescere. Oltre 4 milioni gli indigenti	89
15-07-2015 Tgcom24	
Caserta, arrestato piromane: voleva aumentare l'allarme sociale	92
15-07-2015 Tgcom24	
Caserta, preso un piromane: lo incastra un video Guarda	93
15-07-2015 Today.it (ed. Nazionale)	
Dà fuoco alla montagna per farsi arruolare nella Protezione Civile	94
15-07-2015 Wall Street Italia.com	
Maltempo: chiesti ammortizzatori sociali per imprese colpite da tornado	95
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Appicca rogo per farsi arruolare nella Protezione civile, arrestato nel casertano	96
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: da Consiglio veneto 3 mln per popolazioni colpite dal tornado	97
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: assessore Corazzari, impegnati opera recupero Ville Venete (2)	98
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo: senatori Pd a Fico, inaccettabile black out Rai su Riviera del Brenta	99
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Caldo: a Venezia ancora disagio intenso fino a sabato	100
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
A Genova è emergenza caldo: da domani allerta massima	101
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Terremoti, una ricerca della Sapienza spiega la natura dell'energia	102
15-07-2015 Yahoo! Notizie	
Padova: vigili del fuoco impegnati sui Colli Euganei per tre incendi	103

Meteo: ecco l'ondata di caldo bollente, allerta Protezione civile in Emilia-Romagna

ANSA.it Cronaca Meteo: aumenta la morsa dell'afa, punte fino a 39 gradi

Meteo: aumenta la morsa dell'afa, punte fino a 39 gradi

Venerdì 17 sarà la giornata più calda

FOTO

Una turista si rinfresca alla fontana della Barcaccia a Roma in una foto d'archivio © ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

di Claudia Coletta

16 luglio 2015 09:18

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

L'anticiclone Africano responsabile del caldo e dell'afa di queste ore, avrà la sua massima potenza oggi e nei prossimi due giorni, a partire già dalle prossime ore quando - secondo i meteorologi - da Nord e Sud si toccheranno punte fino a 39 gradi, tanto che gli stessi esperti fanno sapere che quelli che verranno saranno i tre giorni più caldi di luglio, in particolare venerdì, quando già dalle prime ore del mattino le temperature saranno elevate, per poi toccare punte di oltre 38-40 gradi.

Massima allerta, dunque, del sistema nazionale di previsione delle Ondate di Calore attivo sul sito del Ministero della Salute che per giovedì e venerdì ha inserito il bollino rosso, che indica il livello 3, condizioni elevate di rischio a 20 città italiane. "Sull'Italia - spiega la climatologa del Consiglio Nazionale di Ricerca Marina Baldi - la rimonta dell'Anticiclone Africano che sta portando un nuovo flusso di aria calda e umida sarà meno estesa di quella della scorsa settimana. Le temperature sono previste in graduale aumento giorno dopo giorno per culminare nel picco di calore venerdì".

Intanto anche ieri la colonnina di mercurio ha toccato picchi di 39 gradi ma la percezione del caldo da parte della popolazione è andata ben oltre: a Firenze - si legge sul bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione Toscana) - sono stati percepiti al sole fino a 47 gradi mentre la colonnina di mercurio ne segnava 38: "Le condizioni di disagio da caldo interesseranno anche le ore notturne ed è previsto un week end bollente", si legge ancora sulla nota. Non va meglio al nord: in Veneto le temperature percepite, specie in pianura, sono arrivate fino a 42 gradi per effetto dell'insolazione e dell'umidità. Le temperature reali vanno dai 36 ai 37 gradi, per quanto riguarda le massime, con un balzo di sette punti in più sulla media stagionale.

Se si supera il week end di fuoco, l'inizio della prossima settimana andrà meglio, secondo i meteorologi si assisterà ad un piccolo cedimento dell'anticiclone africano e le temperature diminuiranno - anche se di poco - grazie ai venti freschi in arrivo dal Nord. Tuttavia, quella d'inizio della prossima settimana rischia di essere una brevissima ed effimera pausa, con caldo di nuovo poi molto intenso su tutta l'Italia nei giorni successivi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo: danni 17 mln a 20 ville venete

ANSA.it Veneto

Maltempo: danni 17 mln a 20 ville venete

Incontro a Mira con assessore veneto alla cultura Corazzari

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA VENEZIA

15 luglio 2015 18:19

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - VENEZIA, 15 LUG - Ammontano a 17 mln di euro i danni provocati a una ventina di ville venete dal tornado dell'8 luglio scorso. Il dato è emerso nel corso dell'incontro con l'assessore alla cultura del Veneto, Cristiano Corazzari, all'Istituto Regionale Ville Venete a Mira. "Dalla ricognizione che abbiamo effettuato con tempestività il giorno dopo la tromba d'aria - ha detto - è emerso un quadro sconvolgente: alcuni immobili hanno subito danni sicuramente riparabili, ma altri sono stati totalmente devastati.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scossa 2.5 in Appennino bolognese

ANSA.it Emilia-Romagna

Scossa 2.5 in Appennino bolognese

Registrata alle 5:35 ad una profondità di 22 chilometri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

16 luglio 2015 06:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 16 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata sull'Appennino bolognese alle 5:35, ad una profondità di 22 chilometri.

I comuni più vicini all'epicentro, secondo le rilevazioni della sala sismica dell'Ingv, sono Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Gaggio Montano, Granaglione e Castel di Casio.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incidenti montagna: cade per 200 metri e muore in Friuli

ANSA.it Friuli Venezia Giulia

Incidenti montagna: cade per 200 metri e muore in Friuli

Anziano escursionista durante ascesa al Monte Zemula

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PAULARO (UDINE)

15 luglio 2015 15:17

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PAULARO (UDINE), 15 LUG - Un escursionista di 67 anni, di Udine, è morto dopo una caduta di circa 200 metri durante l'ascesa al Monte Zermula, nel comune di Paularo. L'incidente è accaduto attorno alle 11:30 e a lanciare l'allarme sono stati alcuni amici che si trovano con l'uomo e che stavano seguendo il sentiero della "Grande Guerra". Sul posto i tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri (Udine) e i militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Tolmezzo (Udine).

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alpinista cade in crepaccio su G. Combin

ANSA.it Valle d'Aosta

Alpinista cade in crepaccio su G. Combin

Recupero in corso di italiano sprofondato per una 20 metri

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

15 luglio 2015 16:06

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 15 LUG - Un alpinista italiano è caduto in un crepaccio nel massiccio del Grand Combin, al confine con la Svizzera. L'incidente si è verificato a 3.200 metri, sul ghiacciaio, dove scalatore è sprofondato per una ventina di metri. Gli uomini del Soccorso alpino valdostano, intervenuti in elicottero, lo stanno recuperando. Sono illesi gli altri due compagni di cordata, anch'essi italiani.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Comune Genova, allerta caldo livello 3

ANSA.it Liguria

Comune Genova, allerta caldo livello 3

Per domani e venerdì, convocato centro Protezione Civile Comune

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA GENOVA

15 luglio 2015 13:28

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - GENOVA, 15 LUG - La Protezione civile del Comune di Genova comunica che il Ministero della Salute ha emanato un avviso per calore a Genova. Per domani e venerdì è previsto un livello di allerta 3 (ondata di calore, condizioni elevate di rischio persistenti, temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi su salute di anziani, bambini, persone con malattie croniche). Le temperature previste per domani sono tra 25-26 e 29-30 gradi (temperatura massima percepita 34 gradi).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Rogo in Gallura vicino scalo militare

ANSA.it Cronaca

Rogo in Gallura vicino scalo militare

Nessun problema per aeroporto C. Smeralda, mezzi aerei in azione

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA OLBIA

15 luglio 2015 14:13

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - OLBIA, 15 LUG - Vasto incendio in Gallura lungo la strada Olbia-Loiri Porto San Paolo. Le fiamme si sono sviluppate verso le 11.30 vicino all'aeroporto militare Vena Fiorita, alla periferia della città. Stanno operando due Canadair e due elicotteri, a terra squadre dei vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile. Non si registrano criticità al vicino aeroporto civile Costa Smeralda. Il vento di Levante, che soffia con una potenza di circa 26 km all'ora, sta spingendo le fiamme verso la Sassari-Olbia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Meteo: allerta calore in Emilia-Romagna

ANSA.it Emilia-Romagna

Meteo: allerta calore in Emilia-Romagna

Fase di attenzione dalle 14 di giovedì alle 22 di sabato

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

15 luglio 2015 15:42

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 15 LUG - Allerta di Protezione civile per ondata di calore con condizioni di disagio bioclimatico in Emilia-Romagna per 56 ore, da domani alle 14 a sabato alle 22.

Già oggi temperature in aumento, con massime superiori ai 35 gradi nelle pianure emiliane, in estensione da domani a tutte le pianure della regione (ad esclusione della fascia costiera) dove si raggiungeranno i 37 gradi, in ulteriore aumento venerdì e sabato, con valori attorno ai 38 gradi. Condizioni stazionarie nelle successive 48 ore.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Firenze, prevista ondata caldo 10 giorni

ANSA.it Cronaca

Firenze, prevista ondata caldo 10 giorni

Temperature potranno toccare 38 gradi, al sole percepiti fino 47

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA FIRENZE

15 luglio 2015 17:53

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)[Stampa](#)[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - FIRENZE, 15 LUG - La morsa di caldo a Firenze non cala e per il consorzio locale Lamma che si occupa delle previsioni proseguirà 10 giorni: temperature fino 38 gradi, valori percepiti al sole fino 47. Disagi poi di notte ed è atteso un weekend bollente. Per l'emergenza il Comune ha attivato un coordinamento tra Protezione civile, municipale, assessorato al Welfare e capo di gabinetto del sindaco. Sarà impiegato l'Alert system: i fiorentini riceveranno una telefonata del sindaco con un messaggio di prevenzione.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Temperature torride fino a domenica

ANSA.it Marche

Temperature torride fino a domenica

Miglioramento da lunedì, poi ulteriore calo da metà settimana

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

15 luglio 2015 17:56

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 15 LUG - Temperature torride fino a domenica nelle Marche. L'allerta è della Protezione civile regionale, secondo cui la colpa è di "un afflusso di aria calda di matrice subtropicale continentale". I valori più elevati verranno raggiunti nei fondovalle e nelle zone interne. Sulla costa le temperature saranno leggermente più basse grazie alle brezze marine. Un leggero miglioramento arriverà da lunedì e un ulteriore calo si registrerà a partire da metà settimana.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Meteo: aumenta la morsa dell'afa, 39 gradi in Sardegna

ANSA.it Cronaca Meteo: aumenta la morsa dell'afa, punte fino a 39 gradi

Meteo: aumenta la morsa dell'afa, punte fino a 39 gradi

Venerdì 17 sarà la giornata più calda

FOTO

Una turista si rinfresca alla fontana della Barcaccia a Roma in una foto d'archivio © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

di Claudia Coletta

16 luglio 2015 09:18

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

L'anticiclone Africano responsabile del caldo e dell'afa di queste ore, avrà la sua massima potenza oggi e nei prossimi due giorni, a partire già dalle prossime ore quando - secondo i meteorologi - da Nord e Sud si toccheranno punte fino a 39 gradi, tanto che gli stessi esperti fanno sapere che quelli che verranno saranno i tre giorni più caldi di luglio, in particolare venerdì, quando già dalle prime ore del mattino le temperature saranno elevate, per poi toccare punte di oltre 38-40 gradi.

Massima allerta, dunque, del sistema nazionale di previsione delle Ondate di Calore attivo sul sito del Ministero della Salute che per giovedì e venerdì ha inserito il bollino rosso, che indica il livello 3, condizioni elevate di rischio a 20 città italiane. "Sull'Italia - spiega la climatologa del Consiglio Nazionale di Ricerca Marina Baldi - la rimonta dell'Anticiclone Africano che sta portando un nuovo flusso di aria calda e umida sarà meno estesa di quella della scorsa settimana. Le temperature sono previste in graduale aumento giorno dopo giorno per culminare nel picco di calore venerdì".

Intanto anche ieri la colonnina di mercurio ha toccato picchi di 39 gradi ma la percezione del caldo da parte della popolazione è andata ben oltre: a Firenze - si legge sul bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione Toscana) - sono stati percepiti al sole fino a 47 gradi mentre la colonnina di mercurio ne segnava 38: "Le condizioni di disagio da caldo interesseranno anche le ore notturne ed è previsto un week end bollente", si legge ancora sulla nota. Non va meglio al nord: in Veneto le temperature percepite, specie in pianura, sono arrivate fino a 42 gradi per effetto dell'insolazione e dell'umidità. Le temperature reali vanno dai 36 ai 37 gradi, per quanto riguarda le massime, con un balzo di sette punti in più sulla media stagionale.

Se si supera il week end di fuoco, l'inizio della prossima settimana andrà meglio, secondo i meteorologi si assisterà ad un piccolo cedimento dell'anticiclone africano e le temperature diminuiranno - anche se di poco - grazie ai venti freschi in arrivo dal Nord. Tuttavia, quella d'inizio della prossima settimana rischia di essere una brevissima ed effimera pausa, con caldo di nuovo poi molto intenso su tutta l'Italia nei giorni successivi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Frana su versante aquilano Gran Sasso

ANSA.it Abruzzo

Frana su versante aquilano Gran Sasso

Vigili del Fuoco escludono coinvolgimento escursionisti

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA L'AQUILA

15 luglio 2015 14:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - L'AQUILA, 15 LUG - Una frana, che i Vigili del Fuoco definiscono rilevante, si è verificata sul versante aquilano del Gran Sasso. Il cedimento è avvenuto al di sotto del sentiero che porta al bivacco Bafile, nella zona della Valle dell'Inferno, a circa 2.600 metri di quota. L'accesso in zona è stato interdetto agli escursionisti. I vigili del fuoco dopo aver controllato dall'alto con l'elicottero il territorio interessato parlano di frana di 'notevoli dimensioni' senza coinvolgimento di persone.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Incendi:spenti 3 roghi ad Arqua Petrarca

ANSA.it Veneto

Incendi:spenti 3 roghi ad Arqua Petrarca

Intervento vigili del fuoco

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PADOVA

15 luglio 2015 20:00

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)[Stampa](#)[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - PADOVA, 15 LUG - I vigili del fuoco sono stati impegnati oggi nello spegnimento di tre incendi, che hanno coinvolto due zone di un sottobosco e un campo di ulivi ad Arqua Petrarca, senza gravi conseguenze. Il primo incendio che ha impegnato i pompieri di Este, si è sviluppato per qualche centinaio di metri, mentre il secondo per un paio di centinaia di metri. Il terzo rogo ha coinvolto un campo di ulivi di oltre 2000 mq che i vigili del fuoco sono riusciti a salvare.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Caldo infernale ancora per molto. Ma poi...

Home > Cronache > Meteo, caldo infernale ancora per molto. Temperature mai viste: massima allerta

Meteo, caldo infernale ancora per molto. Temperature mai viste: massima allerta

Il caldo di Caronte infuocherà ancora per molto tempo le nostre regioni, con qualche temporale sulle Alpi

Mercoledì, 15 luglio 2015 - 09:54:00

Pomperà aria calda e continuerà a pomparla per molti giorni. Caronte infuocherà ancora per molto tempo le nostre regioni, con qualche temporale sulle Alpi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it avvisa che nei prossimi giorni Caronte giungerà la sua massima potenza quando farà schizzare le temperature diurne fino a 39° nel corso del weekend, ma con possibili picchi di 40/41° sulle zone interne del Centro-Sud. Roma, Napoli, Firenze, Bari, Verona, Trieste, Venezia sono solo alcune delle città che vedranno temperature sopra i 37° per più giorni. Sarà una vera e propria "Hot Storm", una "tempesta" di caldo eccezionale! L'aria caldissima proveniente dall'entroterra algerino, attraversando il Mediterraneo si caricherà di umidità e allora ecco che l'afa diverrà via via più intensa col passare dei giorni e farà sì che il corpo umano percepisca temperature più alte di 4/6° rispetto a quelle reali.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del portale www.iLMeteo.it invita a prestare le dovute attenzioni alle persone più deboli o fragili in questi frangenti, come anziani, bambini e individui affetti da problemi cardio-vascolari e circolatori. Il super-caldo di Caronte proseguirà anche nella settimana successiva con temperature sempre sopra i 34/36° su molte regioni. Un possibile temporaneo cambiamento del tempo lo si avrà, probabilmente, solo verso fine mese.

Meteo, caldo infernale ancora per molto. Temperature mai viste: massima allerta

Home > Cronache >

Meteo, caldo infernale ancora per molto. Temperature mai viste: massima allerta

Il caldo di Caronte infuocherà ancora per molto tempo le nostre regioni, con qualche temporale sulle Alpi

Mercoledì, 15 luglio 2015 - 09:54:00

Pomperà aria calda e continuerà a pomparla per molti giorni. Caronte infuocherà ancora per molto tempo le nostre regioni, con qualche temporale sulle Alpi. La redazione web del sito www.iLMeteo.it avvisa che nei prossimi giorni Caronte giungerà la sua massima potenza quando farà schizzare le temperature diurne fino a 39° nel corso del weekend, ma con possibili picchi di 40/41° sulle zone interne del Centro-Sud. Roma, Napoli, Firenze, Bari, Verona, Trieste, Venezia sono solo alcune delle città che vedranno temperature sopra i 37° per più giorni. Sarà una vera e propria "Hot Storm", una "tempesta" di caldo eccezionale! L'aria caldissima proveniente dall'entroterra algerino, attraversando il Mediterraneo si caricherà di umidità e allora ecco che l'afa diverrà via via più intensa col passare dei giorni e farà sì che il corpo umano percepisca temperature più alte di 4/6° rispetto a quelle reali.

Antonio Sanò, direttore e fondatore del portale www.iLMeteo.it invita a prestare le dovute attenzioni alle persone più deboli o fragili in questi frangenti, come anziani, bambini e individui affetti da problemi cardio-vascolari e circolatori. Il super-caldo di Caronte proseguirà anche nella settimana successiva con temperature sempre sopra i 34/36° su molte regioni. Un possibile temporaneo cambiamento del tempo lo si avrà, probabilmente, solo verso fine mese.

Boom delle spese di Palazzo Chigi Renzi batte Enrico Letta e Monti. Le cifre

Home > Politica > Con Renzi tornano a salire le spese della presidenza del Consiglio

Con Renzi tornano a salire le spese della presidenza del Consiglio

Nel 2014, primo anno dell'ex rottamatore da premier, la presidenza del Consiglio ha assunto impegni di spesa per 3,6 miliardi, ben 139,5 milioni in più di quelli collezionati dal predecessore Enrico Letta

Mercoledì, 15 luglio 2015 - 15:40:00

Nel 2014, primo anno dell'ex rottamatore da premier, la presidenza del Consiglio ha assunto impegni di spesa per 3,6 miliardi, 139,5 milioni in più di quelli collezionati dal predecessore Enrico Letta. Che era riuscito a fare meglio anche di Mario Monti: 3,5 miliardi contro 4. Così, dopo quattro anni consecutivi di uscite in calo, il trend virtuoso si inverte. Non sarà ricordato per i successi in politica estera e forse neppure per quelli nel campo dell'economia. Certamente Matteo Renzi non passerà nei libri di storia per i risultati sul fronte dei costi di Palazzo Chigi, dove vive e governa dal 22 febbraio 2014 e, almeno nel primo anno di gestione diretta, ha fatto peggio del predecessore Enrico Letta.

MEGLIO LETTA Lo certificano i bilanci di una struttura mastodontica che, tra uffici di diretta collaborazione del premier, dipartimenti, strutture di missione e commissioni varie, smuove sistematicamente rendiconti a nove zeri. Nel 2014, primo anno da premier dell'ex sindaco di Firenze, la spesa impegnata dal motore trainante del governo italiano ammonta infatti a 3 miliardi 683 milioni 168 mila euro. Con Letta, nel 2013, si era fermata a 3 miliardi 543 milioni 655 mila, ben 139,5 milioni in meno. Alla faccia "dell'incapace" affibbiato al rivale pisano dall'attuale premier fiorentino nel corso della telefonata intercettata con il generale della Guardia di Finanza Michele Adinolfi e pubblicata dal Fatto Quotidiano.

Certo, una differenza minima in un bilancio miliardario, ma comunque significativa. Perché per la prima volta, dopo quattro anni di dieta ininterrotta, la spesa di Palazzo Chigi ha ripreso a salire. Gli ultimi aumenti si erano registrati durante i governi di Romano Prodi e di Silvio Berlusconi: 3,621 miliardi nel 2006, 4,280 nel 2007, 4,294 nel 2008 e addirittura 5,256 nel 2009. Poi il Cavaliere aveva provato a tirare la cinghia. Dimagrendo a 4,7 miliardi nel 2010 prima di scendere a 4,1 nel 2011. Un trend virtuoso proseguito con il governo di Mario Monti nel 2012 (4,001 miliardi) e quello di Enrico Letta nel 2013 (3,543 miliardi), che era riuscito a fare meglio del professore tutto Loden e rigore. Una tendenza che si è però invertita al primo anno da presidente del Consiglio di Renzi (3,683 miliardi). Nonostante il rottamatore abbia provato ad alleggerire la macchina governativa passando dai sette ministeri senza portafoglio nominati da Letta ad appena tre: Maria Elena Boschi ai Rapporti con il Parlamento, Marianna Madia alla Pubblica amministrazione e Carmela Lanzetta (poi dimessasi) agli Affari regionali. Tre complesse strutture burocratiche comunque a carico di Palazzo Chigi.

CHI SALE E CHI SCENDE Ma cosa ha fatto la Presidenza del Consiglio di questo fiume di denaro? Anche nel 2014, tra le principali voci di spesa di bilancio, ci sono i costi del personale di Palazzo Chigi: 236,8 milioni. Una cifra significativa ma in calo rispetto ai tre esecutivi precedenti: 38 milioni di euro in meno rispetto al 2013 (governo Letta). Il risparmio è stato ancora più significativo nel raffronto con il 2012 (governo Monti) e il 2011 (governo Berlusconi): rispettivamente 47,6 e 60,7 milioni di euro in meno. Sono invece aumentate, rispetto all'anno di Letta, le spese per beni e servizi: da 131 a 150 milioni. Un incremento ancor più significativo se comparato con i 130 milioni 800 mila euro stanziati nel 2011 (più 19,2 milioni) e i 125 milioni 997 mila euro del 2012 (più 24 milioni). Anche le spese per interventi hanno fatto segnare una crescita: da 1,29 miliardi del 2013 a 1,39 del 2014, dovuto in gran parte all'incremento degli impegni dalla Protezione civile per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma dell'Emilia Romagna. Sono diminuite, invece, le spese in conto capitale, cioè le spese per investimenti: da 1,8 miliardi del 2013 a 1,5 del 2014.

CARA PROTEZIONE A proposito di Protezione civile, da sempre una delle voci di spesa più pesanti a carico di Palazzo Chigi, il governo Renzi ha assegnato al dipartimento competente 3,3 miliardi di euro (dei quali poco più di un miliardo provenienti da riassegnazione di residui passivi e dell'avanzo 2013). Cifra a fronte della quale gli impegni di spesa assunti

Boom delle spese di Palazzo Chigi Renzi batte Enrico Letta e Monti. Le cifre

hanno toccato i 2,288miliardi, dei quali 2,206 effettivamente pagati. Somma quest'ultima che fa segnare una diminuzione sia rispetto al governo Letta (2,315 miliardi nel 2013 a fronte di impegni di spesa per 2,456 miliardi) sia al governo Monti (2,448 miliardi nel 2012 a fronte di impegni per 2,677 miliardi). Nel 2011 invece il governo Berlusconi aveva assegnato al dipartimento la stessa somma messa a bilancio lo scorso anno da Renzi, 3,3 miliardi, a fronte di impegni di spesa per 2,619 miliardi.

EDITORIA A DIETA Anche sul fronte dei fondi all'informazione e all'editoria, destinati in parte anche all'erogazione di contributi diretti e indiretti alle imprese editoriali, i tagli sono stati considerevoli. Nel 2014, il governo Renzi ha impegnato poco più di 221 milioni di euro, circa 48 milioni in meno del governo Letta (269,5 milioni) e quasi 57 in meno del governo Monti (278 milioni). A confronto con la cifra impegnata nel 2011 dall'ultimo governo Berlusconi (341,2 milioni), invece, lo scorso anno il risparmio ha toccato quota 120 milioni.

A fuoco area di 25 ettari, arrestato un uomo nel casertano

ROMA Arrestato incendiario nel Casertano che aveva dato fuoco ad un area di vaste proporzioni nei boschi che contornano la strada panoramica di Falciano del Massico, per una superficie di oltre 25 ettari. L'uomo è stato individuato grazie all'utilizzo di telecamere di sorveglianza installate nel bosco. Questa mattina, il personale del Nucleo Investigativo del Corpo forestale dello Stato di Caserta (Nipaf) coordinati dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, hanno, quindi, dato esecuzione all'ordinanza cautelare (arresti domiciliari) emessa dal Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su richiesta della Procura, nei confronti di Palumbo Tommaso, nato a Caserta il 12 febbraio 1979, gravemente indiziato di aver cagionato un incendio boschivo di natura dolosa. Le indagini che hanno portato all'applicazione della misura cautelare sono state svolte dal Corpo forestale dello Stato grazie all'utilizzo di moderne tecnologie di video-sorveglianza, nonché di sofisticate tecniche investigative specifiche proprio per gli incendi boschivi, atte ad individuare il punto d'innescò dell'incendio e i mezzi utilizzati per appiccare il fuoco, spiegano i forestali. Sulla scorta dell'analisi storica degli episodi incendiari avvenuti nella provincia, i forestali avevano già da qualche tempo concentrato l'attività investigativa sui territori maggiormente a rischio del casertano, e, quindi, predisposto appositi servizi di osservazione, pedinamento e controllo, svolti insieme con dispositivi di cattura foto-video per la raccolta di informazioni e dati utili alla lotta ai piromani.

Dagli accertamenti effettuati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Falciano del Massico, si è scoperto che si stavano selezionando volontari da inserire nel gruppo comunale di volontariato della Protezione Civile e tra coloro che si erano iscritti vi era l'indagato. Gli investigatori hanno ipotizzato che l'indagato, con elevata probabilità, ha agito in un contesto caratterizzato dalla reiterazione di episodi dello stesso tipo nei giorni immediatamente precedenti con lo specifico intento di accrescere l'allarme sociale legato al fenomeno degli incendi, così da indurre l'amministrazione comunale ad arruolare il più elevato numero possibile di volontari da adibire alla prevenzione degli incendi, assicurandosi così anche il proprio arruolamento. Le attività di volontariato, prosegue la Forestale, pur se prestate a titolo gratuito, trovano comunque una gratificazione economica attraverso i rimborsi delle spese vive sostenute dai volontari nello svolgimento delle attività di protezione civile.

Le immagini catturate hanno permesso anche di verificare che, in poco meno di un minuto, il fuoco appiccato, favorito anche dal forte vento di brezza, si è propagato velocemente all'adiacente vegetazione e, in modo incontrollato, si è rapidamente sviluppato lungo le pendici della collina denominata Monte Massico, con danno grave, esteso e persistente all'ambiente, oltre che al soprassuolo boschivo, alla fauna presente e all'assetto idrogeologico dei luoghi.

Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente difficoltose: iniziate nella mattina sono terminate solamente nella tarda serata del giorno successivo, e hanno coinvolto non solo uomini a terra (cinque unità del Corpo forestale dello Stato e dodici unità del servizio antincendio boschivo della Regione Campania), ma anche mezzi aerei e, in particolare, un elicottero della Regione Campania che ha effettuato numerosi lanci e due canadai, aerei anfibi concepiti specificamente per la lotta antincendio, che, solo il primo giorno, hanno operato complessivamente per circa dieci ore, effettuando in totale circa 60 lanci, metà dei quali con acqua mescolata a sostanza estinguente, al fine di contenere l'avanzare delle altre fiamme. Al danno ambientale si è aggiunto, quindi, il danno economico: il Corpo forestale dello Stato ha stimato che un canadair costa alla collettività circa 5.000 euro per ogni ora d'intervento, mentre il costo orario di un elicottero è quantificabile tra i mille e i tremila euro. I dati relativi agli incendi nel territorio del casertano nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 12 luglio 2015, evidenziano ben 149 incendi di cui 102 hanno interessato superfici boschive (per un totale pari a circa 505 ettari), mentre 47 incendi hanno interessato altro tipo di superfici (per un totale di altri 77 ettari circa).

A fuoco area di 25 ettari, arrestato un uomo nel casertano

Nel comune di Falciano del Massico, nello stesso periodo, si sono verificati 14 incendi (che hanno interessato una superficie boschiva di circa 80 ettari e cioè circa 800.000 mq), dei quali nove negli ultimi venti giorni.

15 luglio

2015

Dalle alluvioni in Italia al Sud del mondo, progetti Caritas per 60 milioni

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Video Video Foto

La scuola materna nella casa di riposo: così i bambini "curano" gli anziani

» tutti i video

L'accademia dove i ragazzi disabili diventano attori professionisti

» tutti i video

Solo "pistole che sparano caramelle" per i bambini rifugiati siriani

» tutte le photogallery

Calendario

In primo piano:

Quando il cibo dà gusto alla vita. Dai campi alle cucine: 25 storie di reinserimento raccontate dal mensile "Superabile Inail"

16/07/2015

Dalle alluvioni in Italia al Sud del mondo, progetti Caritas per 60 milioni

Il bilancio della Caritas italiana tra dati e storie di progetti in Italia e all'estero. Circa 42 milioni impiegati solo in Italia, 8 milioni alle emergenze. Tra i progetti realizzati anche "Rifugiato a casa mia", con 32 migranti accolti in 22 famiglie 15 luglio 2015 - 17:38

ROMA - Dalle alluvioni nelle Marche e in Liguria all'accoglienza dei migranti sbarcati in Italia, da Expo 2015 fino ai tanti progetti realizzati nel sud del mondo: dalla Caritas italiana quasi 60 i milioni di euro impegnati nel 2014 a favore dei più deboli di cui 42 milioni (circa il 70 per cento) utilizzati in progetti realizzati in Italia, 13,8 milioni (23 per cento circa) per progetti all'estero e circa 3,4 milioni (5,8 per cento) per coprire i costi di gestione. È il bilancio tracciato dalla Caritas sull'utilizzo dei fondi e alcuni esempi d'intervento in Italia e nel sud del mondo nel rapporto dal titolo "Con il vangelo nelle periferie esistenziali". Dei fondi impiegati sul territorio nazionale, circa il 76 per cento (31,8 milioni) sono stati impiegati per la progettazione sociale per e chiese locali. Alle emergenze sono andati 8 milioni. Altri 2 milioni circa, invece, tra promozione, formazione e progetti di servizio per i giovani. All'estero sono i programmi di sviluppo ad aver visto la maggior parte dei fondi destinati, con 11 milioni impiegati (oltre l'84 per cento). Altri 1,45 milioni sono andati alle emergenze. Asia e Oceania l'area geografica a cui sono state destinate più risorse (quasi 6 milioni), segue l'America Latina, il Medio Oriente, l'Africa e infine l'Europa. Sono 61 i progetti di servizio civile in Italia avviati nel 2014 per un totale di 470 volontari coinvolti. Sono 41, invece, le Caritas diocesane coinvolte. Nove i progetti di servizio civile all'estero avviati per un totale di 55 volontari. Sono 156 le Caritas diocesane (oltre il 70 per cento del totale) accompagnate nella presentazione di 270 progetti con fondi 8xmille in vari ambiti, da disagio familiare ai migranti, dal carcere alle dipendenze.

Tra i progetti realizzati da Caritas, esemplare quello realizzati a favore dei migranti dal titolo "Rifugiato a casa mia". Un progetto per sperimentare l'accoglienza dei rifugiati presso famiglie residenti in Italia che nel 2014 ha visto 32 persone accolte presso 22 famiglie in 11 Caritas diocesane: Biella, Teggiano-Policastro, Genova, Savona, Volterra, Faenza, Cagliari, Milano, Trento, Rimini e Aversa. Un progetto, spiega la Caritas, che "mira a mettere a punto un modello di accoglienza in famiglia replicabile in altri contesti e sostenibile nel futuro". L'impegno nelle emergenze nazionali, invece, ha visto la Caritas impegnata durante l'alluvione che nei mesi di ottobre e novembre 2014 ha colpito Genova. "La CEI ha messo a disposizione un milione di euro - spiega la Caritas -, erogato poi dalla Caritas diocesana tenendo conto di criteri

Dalle alluvioni in Italia al Sud del mondo, progetti Caritas per 60 milioni

economico-sociali e di danno effettivo, con attività di monitoraggio da parte dei Centri di ascolto delle comunità colpite. L'intervento della Caritas ha riservato attenzione particolare alle persone più deboli (famiglie con disabili, minori e anziani, commercianti più fragili ed esposti), ha promosso il coinvolgimento dei destinatari e il lavoro di rete con le parrocchie e le istituzioni". Nel mondo, invece, sono i "microprogetti" a raccontare l'impegno della Caritas italiana, dall'apicoltura in Kosovo per combattere la violenza domestica, ai corsi di falegnameria in carcere realizzati in Malawi, fino al corso di taglio e cucito in India per combattere la povertà.

L'impegno della Caritas italiana nel 2014 si è materializzato anche con studi e rapporti: XXIII Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes, quello sulla Protezione internazionale e la pubblicazione di False partenze, Rapporto Caritas Italiana 2014 su povertà ed esclusione sociale in Italia. Un impegno, quello a favore di politiche di contrasto alla povertà, che durante lo scorso anno ha visto la Caritas impegnata al fianco delle organizzazioni dell'Alleanza contro la povertà per promuovere un "Reddito di Inclusione Sociale". Il 2014, inoltre, è stato l'anno che ha visto i lavori preparativi per l'Expo 2015 di Milano, Nutrire il pianeta. A livello internazionale, poi, l'impegno di solidarietà si è articolato a partire dalla guerra in Siria, la crisi di Gaza e poi quella in Iraq, oltre ai numerosi "conflitti dimenticati", con appelli per la pace e gemellaggi. Un anno, il 2014 da ricordare, con la Caritas impegnata nel ricordo del suo primo presidente, don Giovanni Nervo, ad un anno dalla sua scomparsa e la beatificazione di papa Paolo VI, che ne è stato il promotore.

Copyright Redattore Sociale

Tag: 8 per mille, Alluvione, Sud del mondo, Rifugiati, Povertà, Caritas italiana

Maltempo: agricoltore colpito da fulmine nel frusinate

Lazio

22:09 15 LUG 2015

(AGI) - Frosinone, 15 lug. - E' stato colpito da un fulmine mentre con il suo trattore stava lavorando nei campi. E' accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a Torre Cajetani, piccolo comune situato nel nord della Ciociaria. A rimanere gravemente ferito e' stato un uomo di 57 anni che, poco prima delle 20, e' rimasto ustionato dopo che un fulmine l'ha colpito nel corso di un improvviso temporale estivo. A dare l'allarme e' stato un altro contadino che invece si e' salvato per caso. Sul posto e' atterrato un elicottero dell'Ares 118 che ha successivamente trasportato il contadino a Roma, presso il Policlinico di Tor Vergata. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Alatri. (AGI) Fr1/Mal

Incendi: 41 roghi divampati ieri in tutta Italia

Food

14:02 15 LUG 2015

(AGI) - Roma, 15 lug. - Sono stati 41 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Calabria con 11 incendi e' la Regione piu' colpita dalle fiamme, seguita dalla Campania con 10 roghi, dal Lazio con 6 e dalla Puglia con 5. In Calabria le province piu' colpite sono state Catanzaro e Reggio Calabria, rispettivamente con 6 e 3 incendi.

Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato e' intervenuto con propri mezzi a Castel Morrone in provincia di Caserta con un S64F Toro Seduto. Sul posto per sedare l'incendio hanno lavorato tre squadre della Forestale.

Si ricorda il numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino puo' segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari.

Nella giornata di ieri e' pervenuto al numero di emergenza ambientale 1515 un totale di 200, cui n. 58 per incendi. Le segnalazioni che hanno impegnato 225 pattuglie operative del Corpo forestale dello Stato. (AGI) Bru

***"AIUTACI": FRANK BARBARO LANCIA LA CAMPAGNA DI RACCOLTA
A FONDI PER IL RILANCIO DI NUOVO PAESE***

Sei in: Home / Italiani nel Mondo / Informazione

15/07/2015 - 14:40

EmailStampaPDF

ADELAIDE\ aise\ - "Aiutaci a rilanciare Nuovo Paese": l'appello arriva dalle pagine del mensile di Adelaide in Australia, che con il numero di luglio, oltre a presentarsi in una nuova veste a colori, entra in "una fase di rilancio" per la quale però occorrono fondi.

"È un rilancio reso necessario da questioni economiche, ma che apre ad una possibilità di miglioramento", spiega il direttore Frank Barbaro, annunciando la volontà nei prossimi mesi di sbarcare on line con la rivista intera sul sito Internet della Filef Australia.

È la stessa Filef, ricorda Barbaro, a fornire da oltre 40 anni "l'infrastruttura amministrativa" e ad occuparsi delle "spese" per reggere "questa impresa d'informazione e di cultura" e pubblicare dunque la rivista. Ora "entro la fine del 2015 dobbiamo raccogliere 30.000 dollari" per "pagare i costi basilari per stamparla (circa 16.500) e spedirla (6.050)".

Di qui l'appello ai lettori. "Nuovo Paese dipende principalmente dai suoi lettori e da un modesto contributo del governo italiano per la stampa all'estero. E per continuare a pubblicare questa rivista unica nel suo genere in Australia vi chiediamo di donare e partecipare ad una campagna di raccolta fondi per il rilancio di Nuovo Paese".

"Per limiti di tempo e di risorse" da circa un anno il giornale non invia i cedolini per il rinnovo degli abbonamenti e si affida alla "coscienza e sensibilità" di color che "puntualmente spediscono il loro contributo", riconosce Barbaro, che invita anche ad "autoregolare" il proprio contributo alla rivista in base alle possibilità di ognuno e, qualora le condizioni finanziarie lo permettano, di effettuare anche delle donazioni.

"L'importanza di Nuovo Paese va oltre la sua collocazione nella comunità italiana", spiega Barbaro, "e riguarda un prodotto giornalistico rilevante in tempi difficili, confusi e contraddittori. Si vive in società inondate di informazioni, ma è sempre più difficile capire quello che sta accadendo. È in questa problematica che Nuovo Paese vuole entrare e misurarsi". (aise)

Veneto, un disastro <nascosto>

Titolo Articolo

Veneto, un disastro «nascosto»

Francesco Dal Mas

16 luglio 2015

facebook

twitter

google +

mail

font

print

TiotoloCorrelati

ArticoliCorrelati

Immagine pagina

Didascalia immagine

?

Contenuto Articolo

L'albergo ristorante di Villa Fini Piva a Dolo era operativo da solo 6 mesi. Adesso è un cumulo di macerie. Ma Silvano, il gestore, dà appuntamento alla già affezionata clientela fra 6 mesi. È la forza di reazione del popolo della Riviera del Brenta, colpito dal tornado una settimana fa. Popolo che l'altro ieri ha dato l'addio a Claudio Favaretto, 63enne morto sotto la furia del tornado. È l'unica vittima di questa sciagura, l'ennesima – naturale – che subisce il Veneto in 5 anni. I 93 feriti, a una settimana da quel tragico quarto d'ora dell'8 luglio, hanno già lasciato alle spalle il dolore, ma non la paura. La paura sarà difficile da cancellare. «Abbiamo la memoria di un vento improvviso, fortissimo, che soffiava, come sarà poi accertato, a 320 km l'ora, stranamente bianco» racconta Katia Masato, titolare di una grande fioreria. «Ci siamo rinchiusi all'interno, ma il vento ha cominciato a sparare i coppi del tetto, fino a infrangere porte e finestre, e a risucchiare tutto ciò che si trovava lì dentro. Prese di mira da questi coppi, io e mia sorella ci siamo rifugiate nei bagni, trattenendo a

Veneto, un disastro <nascosto>

forza la porta. Quando abbiamo provato a uscire, abbiamo faticato a farci strada, perché c'erano tutti i rifiuti». Quel vento ha sollevato anche il tetto e la fioreria è tutta da rifare. Come tanti altri edifici, qui a Dolo e nei comuni vicini di Pianiga, in particolare nella frazione di Cazzago e di Mira. «Almeno 100 milioni di danni» è la primissima stima di Luca Zaia, presidente della Regione. Ma c'è chi ne valuta il doppio. Poco meno di 500 gli edifici danneggiati o distrutti; 68 tecnici in queste ore li stanno setacciando, da volontari, per peritarne l'abbattimento (pare una novantina) o il recupero. Più di 400 i senzatetto. Ben 15 ville storiche che, dopo aver resistito per secoli, in pochi minuti sono diventate inagibili, una letteralmente in frantumi. 300 le auto da rottamare. Il solo Comune di Dolo calcola 150 milioni di danni, Mira una trentina, Pianiga una quindicina. Ermenegildo Novello ha 71 anni, è un professore in pensione. L'hanno recuperato da sotto le macerie di casa, a Sambruson di Dolo. «Sono salito al primo piano per chiudere i balconi, quando ho aperto la finestra, il vento li ha travolti, stava per tirare fuori anche me. «Ho sentito un botto e nel giro di un istante è crollato il tetto. In quel momento ho pensato intensamente a Dio».

Tante, troppe le storie come questa. Storie anche di solidarietà, con numerosi volontari, soprattutto giovani, persino profughi, – «gli angeli delle macerie» li ha chiamati Zaia – che si sono messi spontaneamente al lavoro. Come è accaduto a Mira, uno tra i paesi più colpiti, dove il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, è stato in visita: «È perfino commovente riscontrare come in situazioni così drammatiche la nostra gente riesca a tirar fuori il meglio di sé» ha detto facendo riferimento alla reazione di chi ha avuto la casa distrutta o danneggiata e si è messo subito al lavoro. «Siamo pronti a farci carico delle vostre attese – ha aggiunto Moraglia –, quelle delle famiglie per le abitazioni, ma anche quelle delle imprese e di ogni altra attività, per rilanciarle ai livelli istituzionali più alti, affinché la ripresa possa avvenire nei tempi più rapidi».

La Regione Veneto ha stanziato i primi 6 milioni, per le spese più urgenti. Il premier Renzi ha assicurato che al prossimo Consiglio dei ministri sarà riconosciuto lo stato di calamità e si provvederà ai primi fondi. Ma ieri, qui a Dolo, nel vertice tra il sottosegretario Pierpaolo Baretta e i sindaci è stato precisato che nelle casse della Protezione civile restano 62 milioni e le situazioni dove intervenire, in ambito nazionale, sono ben 15. Di qui la richiesta degli stessi sindaci di poter saltare i vincoli del patto di stabilità. Dolo, Pianiga e Mira hanno sospeso Tari, Imu, Tares e chiedono al Governo di fare analogamente per le altre incombenze fiscali.

Lo chiedono anche i senatori del Pd eletti in Veneto che, tra l'altro, concordano con Zaia sul fatto che è calato il silenziatore su questo dramma. E sollecitano il rifinanziamento del fondo per le vittime delle calamità naturali, istituito nel 2010, per assicurare i risarcimenti in casi tragici come questo.

Un'altra volta ancora le parrocchie sono state in prima fila nell'emergenza. Le Acli di Cazzago si sono impegnate con la protezione civile ad alimentare sfollati e volontari. «Mentre riconosciamo nella solidarietà reciproca, nei gesti di attenzione e premura, la storia più bella che in questi giorni abbiamo saputo scrivere, sappiamo anche riconoscere nella disgrazia – ha scritto il parroco, don Davide Zaffin – la mano di Dio che ci ha preservato dal piangere numerose probabili vittime e gravi feriti». Il centro parrocchiale di Sambruson, risparmiato dalla bufera, è stato subito aperto a chi aveva bisogno, col parroco don Amelio Brusegan a sottolineare «la compostezza» della sua gente, il «senso di dignità» di quanti sono rimasti privi di tutto. E domenica prossima, in diocesi di Padova, a cui l'area colpita appartiene, ci sarà una colletta straordinaria. Le famiglie colpite devono far fronte a mutui, altri hanno perso l'automobile necessaria per andare al lavoro, altri ancora devono ricomprare tutto il mobilio di casa.

© riproduzione riservata

Terremoti, come conoscerli e come prevenirli secondo La Sapienza

Ricerca

15 luglio 2015

Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Conoscere la natura dei terremoti per prevenirli meglio

Terremoti

Una ricerca condotta da un team della Sapienza in collaborazione con il CNR e l'INGV dimostra che l'energia dei terremoti è diversa in funzione dell'ambiente geologico in cui avvengono

I terremoti, per via degli enormi effetti distruttivi che portano con sé, rappresentano uno dei campi in cui la geologia è in grado di fornire un aiuto prezioso: comprendere meglio i meccanismi della loro generazione può consentire di elaborare in futuro strumenti di prevenzione più efficaci.

Finora gli eventi sismici sono stati interpretati come generati da un meccanismo unico, legato al rilascio di energia elastica accumulata nel corso dei secoli.

Ricerca Università La Sapienza sui Terremoti: conoscerli per prevenirli meglio

Una ricerca coordinata dal geologo della Sapienza Carlo Doglioni dimostra che l'energia rilasciata dagli eventi sismici è diversa in funzione dell'ambiente geologico in cui si verificano e che questa differenza produce effetti specifici. Nello studio, pubblicato sulla rivista Scientific Reports di Nature, i gravimoti sono i terremoti che si originano in ambienti in cui la crosta terrestre si dilata e l'energia liberata è principalmente dovuta alla forza di gravità, come ad esempio i terremoti dell'Irpinia del 1980 o de L'Aquila del 2009; si parla invece degli elastomoti per gli eventi sismici negli ambienti in cui la crosta si contrae e sono generati dalla liberazione di energia elastica, come nel caso del terremoto del 2011 del Giappone o dell'Emilia del 2012.

La diversa evoluzione tra la parte superiore fredda della crosta, dove la deformazione si manifesta in modo episodico, e quella sottostante calda, dove invece la deformazione si attua in modo continuo, determina un gradiente di pressione in un volume di roccia in cui si accumula l'energia gravitazionale o elastica, a seconda appunto dell'ambiente geologico. La crosta si comporta di fatto come una spugna, per cui per esempio i fluidi reagiscono in modo opposto nei due diversi ambienti tettonici durante la lunga fase preparatoria del terremoto (intersismico di centinaia di anni) e nelle fasi immediatamente precedente, contemporanea e successiva all'evento (cosismico).

Sarà dunque possibile riconoscere precursori sismici più affidabili che finora non sono stati individuati proprio perché gli stessi segnali evolvono in modo opposto nei diversi ambienti tettonici:

“Cercare di identificare la tipologia dei terremoti equivale a classificare le patologie in medicina: ognuna può avere un'origine diversa e la comprensione delle cause del loro sviluppo può permettere un domani di elaborare delle cure specifiche” spiega Carlo Doglioni “Così le nostre conoscenze geologiche possono indirizzare sugli esiti di un possibile futuro evento sismico: i gravimoti sembrano avere delle caratteristiche proprie rispetto agli altri terremoti e la mancanza di comprensione di queste differenze ha probabilmente impedito finora il riconoscimento di precursori utili e più affidabili”.

La ricerca, pubblicata sulla rivista Scientific Reports di Nature, è stata elaborata da un team di docenti del dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza, in collaborazione con l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

© Riproduzione Riservata

Brucia montagna per farsi arruolare nella Protezione Civile

shadow

totale voti

41

3

1319

18

1

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Ha appiccato il 5 luglio scorso un vasto incendio nei boschi attorno al comune di Falciano del Massico (Caserta) per - secondo l'accusa nei suoi confronti - aumentare «l'allarme sociale e rendere necessario il suo arruolamento tra i volontari della Protezione civile comunale». È finito per questo ai domiciliari su ordine del gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 36enne Tommaso Palumbo, accusato di incendio boschivo di natura dolosa. Le indagini, coordinate dalla Procura, sono state realizzate dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Caserta con il supporto della stazione di Castel Volturno attraverso dispositivi di «cattura foto-video» installati sulla strada panoramica che costeggia le pendici del Monte Massico.

Brucia montagna per farsi arruolare nella Protezione Civile

La mattina del 5 luglio, verso le 12, Palumbo è stato visto scendere da una Fiat 500, risultata intestata alla moglie; ha quindi dato fuoco con un accendino a fogli di carta con cui ha appiccato il rogo alla vegetazione secca ai bordi della strada. In breve l'incendio si è propagato fino a coprire a 25 ettari di bosco, costringendo il Corpo Forestale a intervenire con cinque unità; in aiuto sono poi arrivate 12 unità del servizio antincendio boschivo della Regione, un elicottero e due Canadair che hanno effettuato 60 lanci d'acqua in oltre 10 ore di intervento.

Il rogo è stato spento solo il giorno dopo. Dagli accertamenti della Forestale è emerso che al Comune di Falciano era in corso la selezione dei volontari della Protezione Civile, che pur non prendendo stipendio, percepiscono rimborsi spese; anche Palumbo era iscritto negli elenchi. Dal primo gennaio di quest'anno sono 149 gli incendi nel Casertano, di cui 102 boschivi: nel solo comune di Falciano del Massico, negli ultimi giorni, gli incendi sono stati nove e hanno interessato decine di ettari di bosco.

15 luglio 2015 | 12:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

***INCENDI: CFS, 41 ROGHI DIVAMPATI IERI IN TUTTA ITALI
A***

AMBIENTE-ENERGIA

AGG - 15/07/2015 15:10

ROMA (AGG) - Sono stati 41 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Calabria con 11 incendi è la Regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Campania con 10 roghi, dal Lazio con 6 e dalla Puglia con 5. In Calabria le province più colpite sono state Catanzaro e Reggio Calabria, rispettivamente con 6 e 3 incendi. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri mezzi a Castel Morrone in provincia di Caserta con un S64F Toro Seduto. Sul posto per sedare l'incendio hanno lavorato tre squadre della Forestale. Si ricorda il numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari. Nella giornata di ieri è pervenuto al numero di emergenza ambientale 1515 un totale di 200, cui n. 58 per incendi. Le segnalazioni che hanno impegnato 225 pattuglie operative del Corpo forestale dello Stato.

INCENDI: CFS, CAOS E FIAMME IN TOSCANA SU LINEE FERROVIARIE REGIONALI

AMBIENTE-ENERGIA

AGG - 15/07/2015 16:43

FIRENZE (AGG) – Caos e fiamme ieri sulle linee ferroviarie della Toscana. Un treno regionale, durante il suo passaggio e presumibilmente per cause accidentali inerenti il mazz funzionamento dei freni, ha provocato l'accensione di tre focolai tra i quali il più grande ha mandato in fumo circa 5.000 metri quadrati di vegetazione e reso necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni nella frazione di Ellera, comune di Compibbi (FI). Il Corpo forestale dello Stato, con il personale del Comando Provinciale di Firenze e del Comando Stazione di Reggello (FI) è intervenuto in soccorso dei circa 250 passeggeri, in gran parte pendolari, rimasti bloccati per ore dentro il treno, portando acqua a tutti, contribuendo a sedare il panico e lenire il disagio per le condizioni climatiche esasperanti e i malori che si andavano verificando, aiutandoli infine a lasciare la vettura quando nel tardo pomeriggio la situazione si andava risolvendo. Il Comandante della Stazione di Reggello, durante il coordinamento delle attività, è rimasto coinvolto in prima persona da un malore. Le fiamme sono divampate poco dopo le 16:30 del pomeriggio e sono state sedate completamente intorno alle 22:00. La vegetazione andata in fumo, dalla scarpata adiacente ai binari fino a lambire i più vicini centri abitati, era per lo più composta da arbusti, cespugli e canneti. La circolazione ferroviaria è rimasta bloccata per ore così come gli oltre 250 pendolari, prigionieri dei vagoni roventi, senza possibilità di aprire i finestrini o utilizzare aria condizionata, in preda a un pomeridiano incubo di piena estate. Il Corpo forestale dello Stato ha intrapreso immediatamente anche le attività di repertazione, grazie a una nuova organizzazione in tutta la regione che gli consente un livello di prontezza ottimale per le attività per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e per quelle di repertazione finalizzate ad individuarne le cause.

Tragedia in parete, escursionista perde la vita sul monte Zermula

×

**Tragedia in parete, escursionista
perde la vita sul monte Zermula**

Si tratta di Federico Fant, noto ingegnere di Udine di 67 anni, volato per 200 metri

PER APPROFONDIRE: morti, montagne, paularo, escursionista

di Paola Treppo

PAULARO - Un escursionista è morto sulle montagne sopra Paularo (Udine), poco dopo le 12 di oggi, mercoledì 15 luglio. Per il recupero della salma hanno operato i militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo che hanno raggiunto a piedi il luogo della disgrazia.

Si tratta di un uomo di Udine di 67 anni, Federico Fant, noto ingegnere di Udine, già direttore dell'ex Iacp - oggi Ater - e commissario straordinario per la ricostruzione del Castello di Colloredo. Era insieme ad alcuni amici quando è scivolato precipitando per circa 200 metri.

Il 67enne è morto sulla parete sud del Monte Zermula, un luogo difficile da raggiungere anche dalle squadre di soccorso. Si sono attivati pure i volontari del Cnsas di Forni Avoltri e il personale medico del 118, oltre ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 15 Luglio 2015, 14:55 - Ultimo aggiornamento: 16 Luglio, 07:59

Scossa di terremoto di magnitudo 2.2 ai confini tra Vicentino e Trentino

×

Scossa di terremoto di magnitudo**2.2 ai confini tra Vicentino e Trentino**

PER APPROFONDIRE: terremoto, valdastico, vicenza

VALDASTICO - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata dall'Ignav (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) con epicentro (coordinate 45.9, 11.33) localizzato tra i Comuni di Valdastico e Pedemonte ad una profondità di 13 chilometri. L'evento sismico è stato registrato alle 20.04 di ieri. Non sono stati al momento segnalati danni a cose o persone.

Giovedì 16 Luglio 2015, 10:20 - Ultimo aggiornamento: 10:23

Tre incendi sui colli euganei, 2 ore per spegnerli: caccia ai piromani

×

Tre incendi sui colli euganei, 2 ore**per spegnerli: caccia ai piromani**

PER APPROFONDIRE: vigili del fuoco, incendio, colli euganei per spegnerli: caccia ai piromani">

per spegnerli: caccia ai piromani"/>

Tre incendi sui colli euganei, 2 ore

per spegnerli: caccia ai piromani

ESTE - I vigili del fuoco sono stati impegnati dalle 13 di oggi per lo spegnimento di tre incendi, che hanno coinvolto due zone di un sottobosco e un campo di ulivi ad Arquà Petrarca, sui Colli Euganei.

Il primo incendio che ha impegnato i pompieri di Este, si è sviluppato in Via Roverello all'incrocio con Via Giarin per qualche centinaio di metri. Il secondo incendio in Via Scaletta per un totale di un paio di centinaia di metri.

Il terzo rogo ha coinvolto un campo di ulivi in Via Marlunghe di oltre 2000 metri quadri, che gli operatori sono riusciti a salvare. In precedenza i vigili del fuoco erano intervenuti anche a Megliadino San Fidenzio per incendio sterpaglia. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri presenti sul posto, ma è molto probabile che siano dolosi. Gli interventi sono terminati alle 17.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 15 Luglio 2015, 18:58 - Ultimo aggiornamento: 20:21

Caserta: appiccava incendi per entrare in Protezione civile. Arrestato

L'ipotesi più accreditata dagli inquirenti è che T.P., casertano classe 1978, abbia appiccato un vasto rogo, e forse più d'uno, per aumentare l'allarme sociale sul rischio incendi ed essere così ammesso a far parte del locale gruppo comunale di Protezione civile. Scoperto, l'uomo ora è ai domiciliari. Il video

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

E' agli arresti domiciliari da questa mattina il sospetto piromane casertano 37enne accusato di aver dolosamente appiccato un incendio, di vaste proporzioni, nei boschi che contornano la strada panoramica di Falciano del Massico, per una superficie di oltre 25 ettari.

Le indagini sono state svolte dal Corpo forestale dello Stato grazie all'utilizzo di moderne tecnologie di video-sorveglianza e di sofisticate tecniche investigative specifiche proprio per gli incendi boschivi, atte ad individuare il punto d'innescio dell'incendio e i mezzi utilizzati per appiccare il fuoco. Già da qualche tempo i forestali avevano concentrato l'attività investigativa sui territori maggiormente a rischio del casertano, e, quindi, predisposto appositi servizi di osservazione, pedinamento e controllo, svolti insieme con dispositivi di "cattura foto-video" per la raccolta di informazioni e dati utili alla lotta ai piromani. E proprio i dispositivi di "cattura immagine" hanno registrato, lo scorso 5 luglio in maniera incontrovertibile, le immagini di un individuo che, sceso da una Fiat 500 di colore bianco la cui targa era perfettamente visibile, armato di un accendino e di fogli di carta ha appiccato il fuoco alla vegetazione secca lungo i bordi della strada e si è subito allontanato a bordo della propria auto. Il fuoco appiccato, favorito anche dal forte vento di brezza, si è poi propagato velocemente all'adiacente vegetazione e, in modo incontrollato, si è rapidamente sviluppato lungo le pendici della collina denominata Monte Massico, con danno grave, esteso e persistente all'ambiente e al soprassuolo boschivo, alla fauna presente e all'assetto idrogeologico dei luoghi.

Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente difficoltose: iniziate verso le ore 13 di domenica 5 luglio esse sono terminate solamente nella tarda serata del lunedì successivo, e hanno coinvolto non solo uomini a terra (cinque unità del Corpo forestale dello Stato e dodici unità del servizio antincendio boschivo della Regione Campania), ma anche un elicottero della Regione Campania - che ha effettuato numerosi lanci - e due "canadair", che nella sola giornata di domenica hanno operato complessivamente per circa dieci ore, effettuando in totale circa 60 lanci al fine di contenere l'avanzare delle altre fiamme. Al danno ambientale si è aggiunto, quindi, il danno economico: il Corpo forestale dello Stato ha stimato che un "canadair" costa alla collettività circa 5.000 euro per ogni ora d'intervento, mentre il costo orario di un elicottero è quantificabile tra i mille e i tremila euro.

Da successivi accertamenti è poi risultato che il sospetto incendiario aveva fatto richiesta di essere ammesso nel gruppo comunale di volontariato della Protezione Civile del Comune di Falciano del Massico: gli investigatori ipotizzano, anche in considerazione di altri episodi dello stesso tipo verificatisi nei giorni precedenti, che l'indagato abbia agito con lo specifico intento di accrescere l'allarme sociale legato al fenomeno degli incendi, sì da indurre l'amministrazione comunale ad arruolare il più elevato numero possibile di volontari da adibire alla prevenzione incendi, assicurandosi così anche il proprio arruolamento.

I dati relativi agli incendi nel territorio del casertano nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 12 luglio 2015, evidenziano ben 149 incendi di cui 102 hanno interessato superfici boschive (per un totale pari a circa 505 ettari), mentre 47 incendi hanno interessato altro tipo di superfici (per un totale di altri 77 ettari circa). Nel comune di Falciano del Massico, nello stesso periodo, si sono verificati 14 incendi (che hanno interessato una superficie boschiva di circa 80 ettari e cioè circa 800.000 mq), dei quali nove - compreso quello per cui si procede - negli ultimi venti giorni.

red/pc

(fonte: Corpo Forestale dello Stato)

Il video delle telecamere di sorveglianza che "colgono in flagrante" il piromane:

Tragedia in Apuane: precipita e muore il gestore del rifugio CAI "Nello Conti"

Forse un incidente alla base della morte del giovane gestore del rifugio "Nello Conti" del CAI di Massa. L'uomo è stato ritrovato senza vita in un dirupo: il Soccorso alpino ha provveduto al recupero e al trasferimento del corpo

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

L'allarme è scattato ieri, quando alcuni escursionisti sono giunti al rifugio "Nello Conti" del Cai di Massa: sono entrati dentro la struttura ma non vi hanno trovato nessuno. Hanno aspettato un po' e hanno cercato nei dintorni. E poi si sono preoccupati: assai strano che il gestore se ne fosse andato via senza chiudere il rifugio o comunque senza lasciare un messaggio ai viandanti. E così è stato allertato il soccorso alpino che ha raggiunto il sito in elicottero (proprio nei pressi del rifugio c'è una piazzola dell'elisoccorso), e in un dirupo adiacente alla piazzola di atterraggio hanno avvistato il corpo senza vita dell'uomo, Marcello Turconi, 33 anni. Le operazioni di ricerca, soccorso e recupero sono durate molte ore e vista l'ora - erano circa le 22-, non è stato più possibile far decollare l'elicottero in condizioni di piena sicurezza. E così è stato deciso di approntare una camera ardente di emergenza proprio dentro il rifugio Nello Conti e di rinviare a questa mattina il trasferimento della salma al piano a disposizione dei familiari. Il trasferimento è stato effettuato questa mattina intorno alle 6.30 a cura del Soccorso Alpino Toscano della Stazione di Massa.

Al momento non si conoscono le cause della tragedia: si ipotizza che l'uomo, che conosceva bene la montagna e soprattutto la zona circostante, sia scivolato nel dirupo. Un incidente insomma. Il rifugio aveva riaperto a primavera dopo la consueta pausa invernale. Il rifugio Nello Conti è stato realizzato dal Cai di Massa nel 1992 al servizio della frequentatissima via Vandelli, a quota 1442 metri, sul versante a mare delle Alpi Apuane, tra il Monte Tambura e il monte Sella; è una delle strutture più apprezzate dagli escursionisti e quindi in tanti hanno avuto modo di conoscere Marcello Turconi.

red/pc

(fonte: CNSAS Toscana)

Venezia, ondate di calore : da domani disagio fisico intenso, in aumento nei giorni seguenti

Sulla base delle previsioni meteo, la protezione civile di Venezia fa sapere che a partire da domani 15 luglio il disagio fisico dovuto alle elevate temperature sarà intenso e peggiorerà nei due giorni seguenti. Scadente la qualità dell'aria

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che domani, mercoledì 15 luglio, a causa del rialzo delle temperature, il disagio fisico sarà a intenso nelle zone pianeggianti e costiere. La qualità dell'aria sarà scadente nelle zone pedemontane e pianeggianti, buona/discreta nelle zone montane e costiere. Per giovedì 16 e venerdì 17 luglio, il disagio fisico è previsto in intensificazione, soprattutto nelle zone pedemontane, pianeggianti e costiere. Qualità dell'aria in peggioramento fino a prevalenza scadente.

Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale alla pagina: <http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>
red/pc

(fonte: Comune VE)

scarica qui il "Piano di risposta agli effetti sulla salute delle ondate di calore" del Comune di Venezia

Scarica qui l'opuscolo dei centri climatizzati nel Centro storico di Venezia e nelle IsoleScarica qui l'opuscolo dei centri climatizzati a Mestre e in Terraferma

Incendi in Toscana: incubo per 250 passeggeri di un regionale bloccati nei vagoni roventi

Ore e ore bloccati su un treno regionale della linea ferroviaria Firenze-Pontassieve: un vero incubo ieri per 250 passeggeri prigionieri dei vagoni arroventati dal sole e impossibilitati a uscire dal treno a causa di alcuni focolai di incendio

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Probabilmente del tutto accidentali le cause dei roghi sviluppatasi ieri sulle linee ferroviarie della Toscana: lo rende noto oggi il Corpo Forestale dello Stato. Il mal funzionamento dei freni di un treno regionale ha provocato ieri pomeriggio, sulla linea ferroviaria Firenze-Pontassieve, l'accensione di tre focolai, il più grande dei quali ha mandato in fumo circa 5.000 metri quadrati di vegetazione e reso necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni nella frazione di Ellera, comune di Compiobbi (FI).

Il Corpo forestale dello Stato - Comando Provinciale di Firenze e Stazione di Reggello (FI) - è intervenuto in soccorso dei circa 250 passeggeri, in gran parte pendolari, rimasti bloccati per ore dentro il treno, portando acqua a tutti, contribuendo a sedare il panico e lenire il disagio per le condizioni climatiche esasperanti.

"Diversi i malesseri e i mancamenti - spiega il CFS - i passeggeri erano prigionieri dei vagoni roventi, senza possibilità di aprire i finestrini o utilizzare aria condizionata, in preda a un pomeridiano incubo di piena estate. I forestali hanno prestato soccorso a chi si sentiva male: fra questi anche il Comandante della Stazione di Reggello, colto da malore durante il coordinamento delle attività".

Le fiamme sono divampate poco dopo le 16.30 e sono state sedate completamente intorno alle 22. La vegetazione andata in fumo, dalla scarpata adiacente ai binari fino a lambire i più vicini centri abitati, era per lo più composta da arbusti, cespugli e canneti. Il Corpo forestale ha intrapreso immediatamente anche le attività di repertazione, grazie a una nuova organizzazione che consente un livello di prontezza ottimale su tutto il territorio toscano, sia per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi sia per quelle di repertazione finalizzate ad individuarne le cause.

Bloccata ovviamente per ore la circolazione ferroviaria: per sedare i focolai sono intervenuti i vigili del fuoco, anche con un elicottero, la VAB -Volontari antincendio boschivo- e squadre di volontari di Anpas.

red/pc

(fonte: CFS)

***CRI: "migranti protagonisti del proprio percorso di accoglienza". Nuov
a tendopoli per 150 nel torinese***

Su richiesta della Prefettura di Torino, è stata allestita a Settimo Torinese, presso il Centro CRI, una nuova tendopoli per accogliere altri 150 migranti fino a ottobre: "Accogliamo i migranti - spiega la CRI - non come meri beneficiari di interventi in loro favore ma come protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza"

Mercoledì 15 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

A seguito del flusso straordinario di migranti sopraggiunti negli ultimi mesi sulle coste italiane, si è reso necessario il rafforzamento del sistema d'accoglienza che ha interessato e coinvolto anche il centro della Croce Rossa Italiana di Settimo Torinese che, da più di un anno, funziona, oltre che come centro SPRAR, anche come punto di transito per un primo screening e censimento per le migliaia di migranti destinati alla Regione Piemonte.

Lo rende noto la stessa CRI, che fa inoltre sapere che "la Prefettura di Torino ha richiesto l'allestimento di una tendopoli, utilizzando materiali di Protezione Civile afferenti alla Regione Piemonte ed al C.A.P.I. (Centro di Assistenza di Pronto Intervento) del Ministero dell'Interno, per ospitare circa 150 migranti in più rispetto ai numeri ordinari, che resteranno nel campo per un periodo massimo di 10-15 giorni. La tendopoli sarà allestita fino ad ottobre 2015".

"L'accoglienza di richiedenti asilo in transito presso la tendopoli del Centro Polifunzionale C.R.I. "Teobaldo Fenoglio" di Settimo Torinese - spiega ancora la CRI - ha come obiettivi principali:

- garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona
- favorirne il percorso, che deve cominciare fin dai primi momenti di permanenza in Italia, verso la riacquisizione della propria autonomia
- funzionare da punto di passaggio, rispettando i criteri di inserimento presso le strutture di accoglienza che prenderanno in carico i migranti in seguito.

La Croce Rossa Italiana, come sua prassi, accoglie i migranti, non come meri beneficiari di interventi predisposti in loro favore ma come protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza. Gli stessi saranno resi consapevoli, fin da subito, dell'iter cui saranno sottoposti per i mesi/anni successivi, e punterà a mettere in risalto le caratteristiche del singolo. Non si tratterà quindi di fornire un'accoglienza mirata a soddisfare solo i bisogni primari, quali vitto, alloggio, servizi e assistenza sanitaria, ovviamente garantiti. Fin dai primi giorni i migranti saranno coinvolti in colloqui personalizzati, mirati ad evidenziare problematiche, necessità di supporto sanitario e psicologico, ma anche valorizzazione e segnalazione delle competenze pregresse al fine di costruire un'accoglienza plasmata sul singolo. Gli stessi saranno inoltre impegnati in attività informative sulla richiesta dell'asilo, i diritti-doveri sul territorio italiano, elementi di igiene, andando ad arricchire ulteriormente il loro bagaglio conoscitivo con semplici ma fondamentali nozioni. Il Centro Fenoglio della Croce Rossa Italiana già da anni svolge un importante ruolo di accoglienza e integrazione dei migranti. Finora dieci richiedenti asilo hanno trovato impiego nel centro stesso dopo un corso di formazione della durata di un anno e mezzo".

red/pc

(fonte: CRI)

Emilia Romagna: canicola in aumento. Massime fino a 39 gradi

Allerta caldo sulla pianura emiliano-romagnola con temperature in aumento e massime previste sino a 39 gradi che, combinate con l'elevato tasso di umidità, determinano condizioni di disagio bioclimatico. Va meglio nella zona costiera dove la brezza mantiene le temperature a livelli più accettabili

Giovedì 16 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

Alta pressione, ampio soleggiamento e ondata di caldo, almeno per tutto il resto della settimana: descrive così il servizio meteo di Arpa Emilia Romagna la situazione climatica di questi giorni sulla Regione, interessata dal consolidamento di una vasta area anticiclonica sul Mediterraneo occidentale

L'Emilia Romagna pertanto subirà un'ondata di caldo, con temperature massime tra 37 e 39 gradi fino a domenica, 19 luglio. Sulla costa, la presenza della brezza dal mare manterrà le massime su valori notevolmente più bassi. L'Agenzia di Protezione Civile Regionale ha quindi emanato un'allerta per calore, che attiva la fase di attenzione sul territorio regionale a partire dalle 14 da oggi giovedì, 16 luglio, per le successive 56 ore, cioè fino alle 22 di sabato, 18 luglio.

Per oggi si prevedono su tutta la fascia pianeggiante della regione (ad esclusione della fascia costiera) valori massimi fino a 37 gradi. Un ulteriore aumento delle temperature massime è atteso per la giornata di venerdì 17.07.2015 con valori attorno ai 38 gradi. Per la giornata di sabato sono previsti valori stazionari di temperatura. Queste temperature elevate combinate ad alti tassi di umidità determinano condizioni di disagio bioclimatico.

"Si rammenta - scrive inoltre Arpa ER - che la quasi totalità dei termometri, da quelli montati sulle automobili o sui display delle farmacie, come pure quelli professionali, tende a misurare valori superiori a quelli reali, o perché non opportunamente posizionati e schermati dalla radiazione solare e infrarossa, prevalentemente in quelli del primo tipo, o perché non ventilati a sufficienza dentro la schermatura, in presenza di soleggiamento intenso e scarsa ventilazione naturale".

red/pc

California, quei carcerati che spengono gli incendi

Il governo della California ha risparmiato circa 80 milioni di dollari in tasse ai cittadini. Inoltre le sezioni dei pompieri possono sopperire alla cronica mancanza di personale

Andrea Indiano - Mer, 15/07/2015 - 12:13

La California ha due grandi problemi: gli incendi e il sovraffollamento delle carceri. Negli ultimi tempi, complice la siccità più duratura che si ricordi e l'incremento della disoccupazione nei ceti poveri della popolazione, le due questioni hanno visto crescere ancora di più il loro peso sulla politica sociale ed economica dello stato americano. Senza piangersi addosso o scervellarsi troppo in soluzioni burocratiche e perditempo, il governo californiano ha fatto la cosa più logica che si potesse pensare: mettere i carcerati a spegnere gli incendi. Abituati spesso da questa parte dell'oceano a politici e forze dell'ordine un po' troppo assuefatti a burocrazia e lungaggini amministrative, risulta quasi difficile concepire la semplicità della decisione presa dallo sceriffo della contea di Los Angeles e dai sindaci locali. Ad alcuni dei meno pericolosi carcerati della California viene data la possibilità di imparare un lavoro e di aiutare la comunità. Dotati di ascia e uniforme, i detenuti si occupano di liberare campi e montagne o di arginare i luoghi considerati più a rischio. Per questo lavoro ricevono anche una paga di 1 dollaro all'ora, oltre alla possibilità di lasciare la prigione durante la giornata.

"Lavorano al fianco dei vigili del fuoco e da loro imparano le basi del mestiere - spiega il capitano Jorge Santana del Dipartimento di riabilitazione della California - durante l'estate può capitare che dormano anche all'aperto per coprire turni di 24 ore. Mettono a rischio le loro vite per proteggere gli altri cittadini".

Altri stati degli Usa hanno progetti simili, ma quello della California è il più diffuso. Circa quattromila i detenuti, fra uomini e donne, che hanno preso parte al progetto negli ultimi anni. Si tratta di volontari che una volta venuti a conoscenza di essere arruolabili per questo impiego, possono decidere di accettare o meno. È molto difficile che qualcuno rinunci e finora in pochissimi hanno tentato di fuggire una volta giunti al campo. "Scaliamo le montagne con 45 chili di attrezzatura sulle spalle, ma il tempo scorre via così velocemente che è un piacere" ha detto uno dei detenuti coinvolto nel programma.

Possono entrare a far parte del progetto i carcerati che stanno scontando una pena fra uno e otto anni e che non siano dentro per omicidio, incendio doloso, rapimento e crimini sessuali. I casi di furto e rapina vengono considerati di volta in volta. Il governo della California ha stimato che in questo modo ha fatto risparmiare circa 80 milioni di dollari in tasse ai cittadini dello stato. Inoltre grazie a tutto ciò le sezioni di pompieri possono sopperire alla cronica mancanza di volontari che affligge le centrali soprattutto durante l'estate, quando il rischio di incendi è più alto. "Non posso comunicare dati ufficiali, ma so per certo che alcuni dipartimenti di vigili del fuoco hanno assunto ex detenuti che avevano preso parte al programma" rivela Santana.

Incendio vicino alla discarica di Giugliano. Il sindaco: non può esser e accidentale

ARTICOLI CORRELATI Giugliano, in fiamme l'ex discarica della Resit: fumo nero e aria... Giugliano, incendio a Masseria del pozzo: vigili del fuoco e poliziotti sul... Maxirogo nel campo rom di Giugliano, la nube tossica oscura il sole Terra dei fuochi: maxi rogo a ridosso della discarica e del campo rom a... Giugliano, blitz nei campi rom: tra i container spunta una casa in muratura Ancora roghi tossici vicino il centro commerciale, Giugliano continua a bruciare

di Tonia Limatola

6

Giugliano. Brucia la discarica Schiavi, si ipotizza il dolo. Vigili del fuoco al lavoro. "Necessario lavoro di intelligence per capire quale è la regia di questi continui incendi nelle discariche e fermare lo scempio. Bisogna impiegare le stesse energie investite per sconfiggere i Casalesi: quest'area non può restare la terra dei fuochi". E' furibondo il sindaco Antonio Poziello che da giorni coordina gli interventi per rimuovere i rifiuti sversati illegalmente sul territorio e ora si ritrova a fronteggiare il terzo grosso incendio in dieci giorni all'interno dell'Area Vasta, dove si concentra il maggior numero di sversatoi.

La colonna di fumo nero è visibile anche dagli altri comuni attraversati dalla circumvallazione esterna. Sono più di uno i focolai che hanno dato il via all'incendio della discarica Schiavi gestita dall'ex Consorzio di Bacino Napoli Uno, dismessa da più di dieci anni e attualmente sotto sequestro. "Incredibile che si tratti sempre di discariche sotto sequestro", nota Poziello. Poi, aggiunge: "Ho chiesto alla Regione aiuto e sostegno per questa battaglia per la salute del territorio e dei cittadini. De Luca mi ha promesso che verrà presto per un sopralluogo". Il sito in fiamme si trova al confine con i siti di Novambiente e l'impianto di Gesen, a pochi passi da uno dei due campi rom, nella stessa zona in cui pochi giorni fa ha preso fuoco la Resit. Le fiamme, partite dalle sterpaglie sul perimetro del sito, hanno investito anche i teli di plastica accatastati in terra in attesa di essere utilizzati per la messa in sicurezza della discarica. Sul posto i vigili del fuoco e i vigili urbani.

Proprio pochi giorni fa si era incontrato a Giugliano il tavolo coordinato dal viceprefetto Donato Cafagna, delegato dal governo per l'emergenza roghi, durante il quale era stata annunciata una nuova e più intensa offensiva contro il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in seguito alle denunce di cittadini e associazioni.

Giugliano registra un inquietante trend rispetto al resto della provincia: nonostante i controlli, sono aumentati i roghi: ben 58 quelli registrati nei primi sei mesi dell'anno. Dieci in più rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso. Intanto, per limitare gli incendi dolosi dal Comune hanno rimosso - grazie intervento società regionali- oltre mille metri cubi di spazzatura abbandonata in strada.

Mercoledì 15 Luglio 2015, 18:54 - Ultimo aggiornamento: 21:44

Segui @mattinodinapoli

COMMENTA LA NOTIZIA

***Incendio vicino alla discarica di Giugliano. Il sindaco: non può esser
e accidentale***

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

5 di 6 commenti presenti

Emigrato

Il terremoto che arriverà

Scienza 15 luglio 2015

Non sappiamo quando, ma sappiamo dove: un lungo articolo del New Yorker racconta la scossa devastante che prima o poi colpirà l'America del nord

Portland dall'alto, in una foto satellitare.

I terremoti non si possono prevedere: grazie ai numerosi progressi della geologia negli ultimi decenni però possiamo sapere, se non il quando, almeno il dove. Sappiamo che nella Terra ci sono punti più sensibili di altri, in cui le placche terrestri entrano in contatto tra loro: è in quei posti che si verificano i terremoti più forti e dalle conseguenze più drammatiche. Molti di quei luoghi – il Cile e il Giappone, per esempio – sono conosciuti anche per i devastanti terremoti che li hanno colpiti nel passato; di un'altra regione, la California, si dice spesso che potrà subire in futuro le conseguenze di un potente terremoto. The Big One, quello grosso, lo chiamano da quelle parti. Un recente e documentato articolo del New Yorker spiega però che c'è un posto di cui si parla molto meno e che potrà essere devastato da un terremoto dalle conseguenze ben più gravi. È la Cascadia.

Cascadia è la parola con cui ci si riferisce all'area molto grande che occupa la costa occidentale del Nord America, dalla California al Canada. È lì che potrebbe avvenire il più grande disastro naturale nella storia dell'America del nord", scrive il New Yorker: un terremoto e un conseguente tsunami che potrebbero uccidere migliaia di persone, causando danni di breve e lungo termine che è praticamente impossibile quantificare. Benché i geologi abbiano pochi dubbi sul fatto che prima o poi questo terremoto accadrà, gli stati che ne saranno coinvolti fin qui hanno fatto ben poco per prepararsi.

Un passo indietro

I terremoti sono oscillazioni della crosta terrestre, che nella maggior parte dei casi avvengono sulle linee di faglia: la aree in cui due placche tettoniche si sfregano tra loro. Le placche tettoniche, i blocchi in cui è divisa la crosta terrestre, si muovono di solito in modo lento e costante. Il movimento è impercettibile per noi che ci camminiamo sopra, ma viene misurato e tenuto sotto controllo dai geologi. Nei punti in cui queste placche si toccano e si sfregano, generano un movimento che si fa improvvisamente straordinario, violento e pericoloso: il terremoto.

La maggior parte dei terremoti mondiali, e la quasi totalità dei terremoti più potenti, avviene in corrispondenza di quella che i geologi definiscono la cintura di fuoco: una linea lunga circa 40mila chilometri che parte dal sud della Nuova Zelanda, sale fino a sopra il Giappone e dal Giappone arriva fino all'estremo nord del continente americano, di cui segue tutta la costa pacifica. In corrispondenza della cintura di fuoco sono avvenuti i più forti e drammatici terremoti degli ultimi decenni: quello in Giappone del 2011, con una magnitudo di 9; quello in Alaska del 1964, con una magnitudo di 9,2 e quello in Cile del 1960, con una magnitudo di 9,5.

Tra le aree che sono attraversate dalla cintura di fuoco – viene chiamata così per la presenza di molte catene montuose vulcaniche – c'è anche la California, in cui si trova la faglia di Sant'Andrea, che è lunga circa 1.300 chilometri e sta tra la placca pacifica e quella nordamericana. La faglia di Sant'Andrea è molto nota – è appena stata oggetto di un film fracassone – e la California è molto popolata: si teme quindi che un potente terremoto la possa colpire nei prossimi anni, causando grandi danni e migliaia di vittime. Il New Yorker spiega però che da un punto di vista scientifico i timori che riguardano la faglia di Sant'Andrea sono esagerati e fuorvianti. In base alla sua larghezza e alla sua lunghezza, infatti, ogni faglia ha un limite massimo di potenza: nel caso della faglia di Sant'Andrea quel limite è pari a una magnitudo di 8,2. È un valore relativamente alto, ma c'è di molto peggio: bisogna tenere a mente, infatti, che la scala Richter – quella che misura la magnitudo dei terremoti – è logaritmica. Significa che un terremoto di magnitudo 8,2 ha una potenza di circa dieci volte inferiore di un terremoto con magnitudo di 9, come quello del 2011 in Giappone.

Il terremoto che arriverà

La linea di faglia della Cascadia in geologia si definisce una zona di subduzione: se il terremoto che arriverà in California sarà The Big One, scrive il New Yorker, quello che arriverà da quelle parti sarà The Really Big One. Quello davvero grosso. L'articolo spiega, intervistando esperti sismologi e geologi, che da quelle parti potrebbe esserci nei prossimi mesi o anni (e sicuramente ci sarà, nei prossimi secoli) un terremoto che potrebbe arrivare ad avere una magnitudo di 9,2, che interesserebbe un'area di oltre 300 chilometri quadrati abitata da circa sette milioni di persone. Le aree che rientrano nella Cascadia si affacciano inoltre sul Pacifico e a un terremoto seguirebbe quindi uno tsunami: si stima che insieme i due eventi causerebbero la morte di almeno 13mila persone, con almeno 27mila feriti e circa un milione di sfollati. L'articolo del New Yorker, scritto da Kathryn Schulz, descrive e racconta soprattutto tre cose: come funziona un terremoto di quel tipo, come si è capito che potrebbe succedere, cosa si pensa che succederebbe.

Come funziona

Per capire cos'è la subduzione e cosa succede quando una placca scivola sotto un'altra placca, Schultz consiglia di sostituire le placche tettoniche con le nostre mani, tenute con i palmi rivolti verso il basso e le due punte del dito medio che si toccano tra loro. Il punto in cui le due mani si toccano è la zona di subduzione della Cascadia. Facendo scivolare la mano sinistra sotto quella destra si fa "subduzione": quello che succede alla mano destra, mentre la sinistra le scivola sotto, è quello che sta succedendo alla placca nordamericana. Alla placca nordamericana sta però succedendo anche un'altra cosa: per capirlo, scrive Schulz, è sufficiente piegare le nocche della mano destra, in modo che guardino verso l'alto. La placca nordamericana, così come la mano destra con le nocche verso l'alto, si sta sporgendo verso l'alto e si sta comprimendo verso destra, a est.

Ci sarà un momento – avverrà di sicuro, ma non possiamo sapere quando – in cui questi due movimenti di compressione diventeranno impossibili: sarà in quel momento che la placca nordamericana "rimbalzerà come una molla" generando un terremoto che nella peggiore delle ipotesi potrà avere una magnitudo del 9,2 (e nella migliore delle ipotesi una magnitudo di 8). In quel momento gran parte della costa pacifica dell'America del Nord potrà cadere per un massimo di due metri e rimbalzare verso est per una distanza che potrebbe arrivare a 30 metri, annullando in pochi minuti i lenti movimenti degli ultimi secoli. Una parte di quel movimento avverrà sotto l'oceano e causerà due onde: una si dirigerà verso il Giappone, l'altra verso la costa nordamericana appena colpita dal terremoto. Kenneth Murphy, che dirige l'Ente generale per la gestione delle emergenze in Oregon, Washington, Idaho e Alaska, ha detto: «La nostra ipotesi operativa è che qualsiasi cosa a ovest dell'Interstate 5 sarà distrutta». L'Interstate 5 è la principale autostrada della costa pacifica degli Stati Uniti: congiunge il Canada e il Messico e attraversa California, Oregon e stato di Washington.

Come si è scoperta

Il New Yorker spiega che secondo le stime c'è una possibilità su tre che la Cascadia sia interessata da un potente terremoto nei prossimi cinquant'anni; la possibilità che quel terremoto sia così potente da raggiungere o superare la magnitudo di 9 è una su dieci. «Fino a trent'anni fa non si sapeva che c'erano stati forti terremoti in Cascadia e fino a quarant'anni fa nemmeno si sapeva che esisteva la zona di subduzione della Cascadia». L'ultimo grande terremoto in quell'area avvenne alcune centinaia di anni fa, prima che la costa pacifica fosse colonizzata dagli europei. Quelle terre erano occupate dai nativi americani, che non avendo mai usato la scrittura non lasciarono un resoconto scritto di quel terremoto. Senza tracce e prove evidenti di un precedente terremoto i coloni videro il valore di quell'area – fertile, temperata e apparentemente benigna – ma non ne intuirono la pericolosità.

La storia di come si scoprì la zona di subduzione della Cascadia è, scrive il New Yorker, la storia di «una delle più grandi indagini scientifiche della nostra epoca» e iniziò negli anni Ottanta. La zona di subduzione della Cascadia fu scoperta soprattutto grazie al geologo Brian Atwater e David Yamaguchi, un esperto di dendrocronologia, la scienza che studia l'archeologia attraverso la crescita degli alberi. Nello stato di Washington, in Cascadia, c'è una foresta nota come la "foresta fantasma" perché la maggior parte dei cedri rossi che la compongono sono morti, senza foglie e con pochi rami. Nel 1987 Atwater ipotizzò che quei cedri morirono tutti insieme alcuni secoli fa, e studiando quei cedri Yamaguchi confermò quell'ipotesi: quegli alberi erano morti tutti nello stesso periodo, tra l'agosto del 1699 e il maggio del 1700. In quegli anni successe quindi qualcosa, ma i nativi americani che abitavano quelle zone non lo scrissero e descrissero.

Dall'altra parte dell'oceano pacifico c'è però il Giappone, e nel 1700 la scrittura in Giappone c'era: molti documenti giapponesi di quel periodo parlano di un'immensa onda che devastò la costa. Quell'onda era chiaramente uno tsunami, di cui però non si sapeva l'origine: fino a pochi anni fa quello tsunami era infatti noto come lo "tsunami orfano". Alcuni anni dopo i primi indizi ottenuti da Atwater e Yamaguchi si scoprì la paternità di quello tsunami. A scoprirla fu, nel 1996,

Il terremoto che arriverà

Kenji Satake, che ne spiegò le origini in un articolo pubblicato su Nature nel 1996. Satake riuscì a dimostrare che lo tsunami fu causato da un terremoto di magnitudo 9.0 avvenuto nell'America del nord il 26 gennaio del 1700. Grazie a queste prove si scoprì anche che, seppur senza tradizione scritta, alcuni nativi americani avevano mantenuto e tramandato la memoria di quell'evento. Esistevano infatti storie che si riferivano al tremare della terra o a immense onde provenienti dall'oceano. Si credeva fossero leggende: in realtà erano resoconti.

La ricostruzione del terremoto del 1700 in Cascadia rappresenta uno di quei rari puzzle naturali in cui – a differenza delle zolle tettoniche – ogni pezzo si incastra con l'altro alla perfezione. È scienza affascinante. È affascinante per la scienza. Ed è terribile per quei milioni di persone che abitano la costa pacifica dell'America del nord.

La notizia è terribile, scrive il New Yorker, perché dopo la scoperta di quel primo terremoto un sismologo statunitense, Chris Goldfinger, è riuscito a dimostrare che nella zona di subduzione della Cascadia ci sono stati 41 terremoti negli ultimi 10mila anni.

Se si divide 10mila per 41 si ottiene 241, che è l'intervallo di ricorrenza della Cascadia: il periodo medio di anni che passa da un terremoto all'altro. Questo periodo di tempo è pericoloso per due motivi: è abbastanza lungo per riuscire a costruire un'intera civiltà sulla peggiore linea di faglia di un continente, e poi anche perché non è abbastanza lungo per riuscire a non preoccuparsene. Sono infatti già passati 315 anni dall'ultimo evento di un ciclo che ha una ricorrenza media di 241 anni.

“Gli intervalli di ricorrenza si basano su valori medi”, scrive il New Yorker, e 10 può essere la media di 9 e 11, ma anche di 2 e 18”. Il vero problema – più che l'eventuale imminenza del terremoto – è che l'area che potrebbe essere interessata da uno dei più potenti terremoti della storia è molto poco preparata ad affrontarlo: un po' perché fino a pochi anni fa non sapeva di doverlo fare, un po' perché da quando l'ha saputo non ha fatto abbastanza.

Cosa succederebbe

Dopo aver descritto storia e teoria di un eventuale terremoto in Cascadia, il New Yorker racconta cosa succederà in pratica. Il primo segnale di un imminente terremoto in Cascadia arriverà dalle onde longitudinale, onde che si muovono velocemente e sono chiaramente percepite da alcuni animali. Le onde longitudinali non creano grossi danni ma sono “potenzialmente molto utili”, spiega il New Yorker: arrivano infatti circa 90 secondi prima delle altre scosse sismiche ed esistono strumenti che possono individuarle e lanciare l'allarme. Grazie a quelle onde, e ai conseguenti allarmi, si sono per esempio salvate delle vite prima del terremoto giapponese del 2011. Nelle aree interessate dal terremoto in Cascadia però non ci sono strumentazioni di quel tipo, e non ci sarebbero quindi segnali d'allarme. Gli abitanti di quelle aree sentirebbero quindi solo una “cacofonia di cani che abbaiano” e poco dopo vedrebbero gli effetti del terremoto.

Le reti elettriche verrebbero meno in tutte le zone a ovest della Cascadia, e probabilmente anche oltre. Se il terremoto dovesse avvenire di notte, la catastrofe avverrebbe al buio.

Molti edifici crollerebbero: resterebbero in piedi solo quelle poche recenti strutture capaci di reggere a un terremoto di magnitudo 9. Si stima per esempio che il 75 per cento delle strutture dell'Oregon non sono state concepite per resistere a un potente terremoto di quel tipo”.

In tutta la regione interessata circa un milione di edifici – di cui più di 3mila sono scuole – collasserebbero o sarebbero compromesse da un terremoto di quel tipo. Lo stesso si può dire per la metà dei ponti autostradali e per 15 dei 17 ponti che passano sopra i due fiumi di Portland, e per due terzi delle ferrovie e degli aeroporti; non resisterebbero nemmeno un terzo delle caserme dei vigili del fuoco, la metà delle stazioni di polizia e due terzi degli ospedali.

Scariest read of the year. RT | The Really Big One, via @NewYorker: <http://t.co/86090LpUcD> #earthquake #Cascadia
pic.twitter.com/wh1JJFyBWw

- Anne B (@abroshar) July 13, 2015

Ci sarebbe un alto numero di frane, incendi e dighe distrutte e si avvierebbe anche un processo noto come liquefazione, in

Il terremoto che arriverà

cui il terreno da solido diventa quasi liquido, distruggendo tutto ciò che gli sta sopra. Le conseguenze di un terremoto di quel tipo, in quell'area, sarebbero gravissime e drammatiche. La cosa peggiore però dovrebbe ancora arrivare: dopo pochi minuti ci sarebbe uno tsunami. “L'unica valida possibilità per sopravvivere a uno tsunami di quel tipo”, scrive il New Yorker, “è non essere lì quando succede”.

I superstiti del terremoto avrebbero pochi minuti per scappare il più lontano e il più in alto possibile, e considerando che le strade saranno distrutte, dovrebbero farlo a piedi.

Per far cadere un uomo robusto è sufficiente un'onda che gli arriva alle caviglie a una velocità di circa 11 chilometri orari. Lo tsunami arriverebbe a velocità doppia, e la sua altezza sarebbe compresa tra i 6 e i 30 metri.

Si stima che dopo uno tsunami di quel tipo ci vorrebbero tra uno e tre mesi per rimettere in piedi una rete elettrica funzionante, tra un mese e un anno per tornare ad avere acqua potabile e una rete fognaria, sei mesi per riaprire la maggior parte delle autostrade e diciotto mesi per rendere di nuovo operative la maggior parte delle strutture sanitarie. Questi sono valori medi e previsionali: più l'epicentro si avvicina alla costa e più i danni – e i tempi necessari per porvi rimedio – aumenterebbero. E comunque, queste stime non si riferiscono all'area direttamente inondata dallo tsunami: quella resterebbe inabitabile per anni.

TAG: cascadia, cintura di fuoco, faglia di sant'andrea, Scienza, terremoti, terremoto, terremoto della cascadia, zona di subduzione della cascadia

[Regole di moderazione dei commenti](#) | [Correzioni e suggerimenti](#)

[Mostra commenti \(\)](#)

[Vai al prossimo articolo](#)

[Plutone nelle foto di New Horizons](#)

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: ondata di calore, allerta della Protezione Civile in Campania (oggi, 15 luglio 2015)

Pubblicazione:

mercoledì 15 luglio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 15 luglio 2015, 19.07

Redazione

Previsioni meteo 15 luglio

NEWS Cronaca

'Caron dimonio' sempre più cattivo, caldo record anche la prossima settimana

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, ...

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: caldo record a luglio, ad agosto andrà ...

Catanzaro, scoperte 7.500 piante di cannabis

Famiglia: cardinale Romeo contro teoria gender

Brescia: operazione 'Laguna', 3 arresti, sequestri per 8 mln euro

Leggi tutte le notizie Cronaca

METEO, PREVISIONI E NEWS: ALLERTA CALDO IN CAMPANIA (15 LUGLIO 2015) - Allerta anche in Campania in vista dell'ondata di calore in arrivo. La Protezione Civile ha emesso un avviso in cui fa sapere che dalle ore 12 di domani, giovedì 16 luglio 2015, e per una durata di almeno 48 ore sono previste "persistenti condizioni di criticità per rischio di ondata di calore nel territorio dei comuni classificati a rischio moderato o elevato" dove "si prevedono temperature che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-6 gradi, associate ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà il 70-80% e in condizioni di scarsa ventilazione". Tali condizioni "determinano una temperatura percepita superiore a quella reale" e "potrebbero dare origine a situazioni di criticità nei territori di cui sopra per possibili disagi fisici, in particolare agli anziani ed alle fasce fragili della popolazione". Per questo motivo la Protezione Civile invita gli enti e i sindaci "di attuare, ciascuno per le proprie competenze, al fine di prevenire situazioni di pericolo per la salute e per alleviare i disagi dagli effetti del fenomeno, le attività di sorveglianza, assistenza e soccorso alla popolazione".

METEO, PREVISIONI E NEWS: DOMANI BOLLINO ROSSO IN 14 CITTÀ' (15 LUGLIO 2015) - Saranno 14 le città da bollino rosso nella giornata di domani, giovedì 16 luglio 2015, quando l'ondata di calore in arrivo sull'Italia continuerà a far salire le temperature. Lo fa sapere il Ministero della Salute, indicando il livello 3 di rischio, il più alto, per Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Palermo, Perugia, Roma, Torino e Viterbo. Venerdì la situazione peggiorerà e il caldo sarà ancora più intenso: per il 17 luglio le città da bollino rosso saranno ben 20 (Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Milano, Palermo, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Verona e Viterbo).

METEO, PREVISIONI E NEWS: EMILIA-ROMAGNA, ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE (15 LUGLIO 2015) - Allerta anche in Emilia-Romagna per l'arrivo della nuova ondata di calore che da oggi farà impennare le temperature su tutta la Penisola. La Protezione Civile ha diffuso un avviso in cui fa sapere che si prevedono temperature in aumento, con valori massimi che nella giornata di oggi potranno risultare superiori ai 35 gradi limitatamente alle pianure emiliane. Da domani (16 luglio) "tali zone si estenderanno a tutta la fascia pianeggiante della regione (ad esclusione della fascia costiera) con valori massimi previsti fino a 37 gradi". Un ulteriore aumento delle temperature massime è atteso per la giornata di venerdì 17 luglio con valori attorno ai 38 gradi, mentre per la giornata di sabato sono previsti valori stazionari di temperatura.

METEO, PREVISIONI E NEWS: TRENTO, ARRIVA IL CALDO MA ANCHE TEMPORALI (15 LUGLIO 2015) - "E"

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: ondata di calore, allerta della Protezione Civile in Campania (oggi, 15 luglio 2015)

presente, e lo sarà anche nei prossimi giorni, un'area di alta pressione che favorisce il verificarsi di temperature superiori alle medie di questo periodo". Lo fa sapere la provincia di Trento, dove da domani, giovedì 16 luglio, è atteso un ulteriore aumento delle temperature massime con un picco previsto per venerdì e sabato quando nella Valle dell'Adige potranno raggiungere 36-38 gradi centigradi. "Oggi e domani - si legge ancora sul sito della provincia - sono possibili temporali da calore che localmente attenueranno i rialzi di temperatura. I temporali potranno risultare intensi". Una attenuazione delle temperature massime è attesa per domenica 19 luglio e soprattutto per lunedì 20, "in particolare dove si verificheranno fenomeni temporaleschi. In seguito tuttavia le temperature massime si manterranno su valori superiori alla media almeno fino a metà settimana". Proprio nella giornata di domenica potranno infatti verificarsi temporali localmente anche intensi dal pomeriggio e in serata.

METEO, PREVISIONI E NEWS: MILANO, TEMPERATURE IN AUMENTO: FORSE TREGUA DOMENICA (15 LUGLIO 2015) - A Milano le temperature sono in crescita sino a sabato, previsti 36 gradi di giorno e 26-28 gradi di notte. È possibile che arrivi qualche acquazzone nella giornata di domenica, che servirebbe a far abbassare un po' le temperature, come fanno sapere gli esperti di "3Bmeteo.com". Nella giornata di domani è prevista afa con una temperatura massima registrata di 35 gradi, mentre la minima si attesta a 26 gradi. Venti deboli al mattino che proverranno da Nord –Nordest, assenti nel pomeriggio. Anche nella giornata di venerdì 17 non sono previste piogge e la temperatura salirà a 36 gradi, mentre la minima raggiungerà i 27 gradi. È prevista afa. Nessuna pioggia si prospetta anche nella giornata di sabato 18 luglio a Milano, con una temperatura massima che segnerà i 36 gradi e una minima di 28. Anche in questa giornata è prevista afa.

METEO, PREVISIONI E NEWS, LORENZIN: AUMENTATI ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO (15 LUGLIO 2015) - A causa del caldo che in questi giorni sta interessando tutto il Paese, "sono aumentati gli accessi nei pronto soccorso italiani per anziani e bambini". Lo ha fatto sapere il ministro della Salute Beatrice Lorenzin che oggi ha visitato insieme al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti i cantieri dei lavori previsti in occasione del Giubileo straordinario al pronto soccorso del Dea del Policlinico Gemelli della capitale. L'ondata di caldo in Italia raggiungerà il suo apice proprio in questi giorni e in numerose città si potranno raggiungere picchi di 40 gradi. Una attenuazione è prevista verso il 19 luglio, ma probabilmente solo al Nord con rischio di forti temporali.

METEO, PREVISIONI E NEWS: CARONTE SULL'ITALIA, ATTESA TEMPESTA DI CALDO (15 LUGLIO 2015) - Temperature diurne fino a 40 gradi, afa e umidità. Sono gli effetti della "tempesta" di caldo che l'anticiclone Caronte scatenerà nei prossimi giorni in Italia. Lo fanno sapere gli esperti del portale "www.iLMeteo.it", spiegando che si potranno raggiungere picchi di 40-41 gradi nelle zone interne del Centro-Sud. Temperature oltre i 37 gradi in numerose città tra cui Roma, Napoli, Firenze, Bari, Verona, Trieste e Venezia. Antonio Sanò, direttore de "www.iLMeteo.it", invita a "prestare le dovute attenzioni alle persone più deboli o fragili, come anziani, bambini e individui affetti da problemi cardio-vascolari e circolatori. Il super-caldo di Caronte proseguirà anche nella settimana successiva con temperature sempre sopra i 34/36 gradi su molte regioni. Un possibile temporaneo cambiamento del tempo lo si avrà, probabilmente, solo verso fine mese".

METEO, PREVISIONI E NEWS: ONDATA DI CALORE, LE CITTA' PIU' ROVENTI (15 LUGLIO 2015) - "Nei prossimi giorni il caldo sarà decisamente intenso con punte di 36-37 gradi, ma da venerdì 17 potrebbe diventare eccezionale con punte di oltre 38-39C da Nord a Sud". Lo fanno sapere gli esperti del portale "3bmeteo.com", spiegando che le città più roventi saranno Torino, Milano, Brescia, Bolzano, Verona, Piacenza, Bologna, Ferrara, Firenze, Grosseto, Terni, Perugia, Roma, Macerata, Sulmona, Foggia, Benevento e Matera. Il caldo non darà tregua neanche nelle ore notturne, soprattutto al Nord e lungo le coste, dove le temperature minime toccheranno i 24-26 gradi.

METEO, PREVISIONI E NEWS: ARRIVA IL GRANDE CALDO, OGGI BOLLINO ROSSO IN 10 CITTA' (15 LUGLIO 2015) - Arriva il grande caldo, con temperature che potrebbero raggiungere anche i 40 gradi in alcune zone d'Italia. Come fa sapere il Ministero della Salute, per la giornata di oggi saranno dieci le città da bollino "rosso" che indica

Meteo / Previsioni e news, Milano, Roma e le altre: ondata di calore, allerta della Protezione Civile in Campania (oggi, 15 luglio 2015)

il maggior livello di rischio (livello 3) in cui l'ondata di calore potrebbe avere effetti negativi anche sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Le città da bollino rosso sono Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Firenze, Latina, Palermo, Perugia, Roma e Torino, dove le temperature si aggireranno tra i 37 e i 39 gradi.

METEO, PREVISIONI E NEWS: ANTICICLONE CARONTE, TEMPO STABILE E TEMPERATURE IN AUMENTO (15 LUGLIO 2015) - Oggi, 15 luglio 2015, in base alle previsioni realizzate da "IlMeteo.it", la giornata sarà caratterizzata dal sole, su gran parte della penisola, grazie al rafforzamento dell'anticiclone Caronte. Temperature minime stazionarie, comprese tra i 18 e i 24 gradi, massime in aumento, comprese tra i 33 e i 36 gradi al Nord, tra i 31 e i 36 al Centro e tra i 30 e i 37 al Sud e sulle isole. Al Nord la giornata sarà prevalentemente soleggiata, con rovesci pomeridiani sull'arco alpino. Tempo stabile anche al Centro, salvo piovvaschi pomeridiani nell'entroterra frusinate e aquilano. Al Sud tempo stabile, salvo locali addensamenti pomeridiani nelle zone interne che non daranno luogo a fenomeni rilevanti. Venti deboli di direzione variabile su tutti i mari italiani, che risulteranno quasi calmi o poco mossi.

METEO, PREVISIONI E NEWS, MILANO, ROMA E LE ALTRE (15 LUGLIO 2015) - Oggi, 15 luglio 2015, la giornata sarà soleggiata su gran parte della penisola, salvo rovesci pomeridiani nelle zone alpine e localmente sull'Appennino centrale. Ecco, nel dettaglio, le temperature previste a Milano, Roma e nelle altre principali città italiane. A Milano, secondo le previsioni diffuse da "IlMeteo.it", la temperatura massima si assesterà attorno ai 34 gradi, valore al di sopra delle medie stagionali. Temperature ancora elevate a Roma e a Firenze, dove le massime raggiungeranno i 36 gradi; caldo in aumento in Campania e in Alto-Adige (36 gradi a Napoli e Bolzano). Temperature ampiamente al di sopra dei 30 gradi anche a Venezia, Trieste, Bologna, Bari e Perugia (34 gradi), a Torino e Trento (33 gradi), a Genova, Catanzaro e Palermo (32 gradi).

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.1 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 15.45)

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 19.35)

Pubblicazione:

mercoledì 15 luglio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 15 luglio 2015, 19.39

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 1.1 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, martedì 14 ...

TERREMOTO OGGI / Trentino-Alto Adige, scossa di M 1.3 in provincia di Trento (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.2 in provincia di Messina (in tempo reale, domenica 12 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Un nuovo terremoto è stato registrato pochi minuti fa in provincia di Catania, in Sicilia. Come quella avvenuta verso le 6 del mattino, anche questa scossa ha raggiunto una magnitudo di 2.9 gradi della Scala Richter, con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Pedara, Nicolosi, Trecastagni, Viagrande, Mascalucia, Tremestieri Etneo, San Pietro Clarenza, Aci Bonaccorsi, San Giovanni la Punta, Gravina di Catania, Camporotondo Etneo, Belpasso, Aci Sant'Antonio, Sant'Agata li Battiati, San Gregorio di Catania, Valverde, Aci Catena, Zafferana Etnea e Ragalna.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Trema ancora la terra in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche, dove pochi minuti fa è stato registrato un terremoto di magnitudo 2.2. L'Ingv fa sapere che la scossa è avvenuta alle 17 di oggi nei pressi dei comuni (tutti distanti non più di dieci chilometri dall'epicentro) di Acquasanta Terme, Roccafluvione, Valle Castellana, Venarotta, Montegallo e Palmiano. Gli altri comuni coinvolti, ma leggermente più distanti dall'epicentro (tra i dieci e i venti chilometri) sono Ascoli Piceno, Arquata del Tronto, Montemonaco, Rocca Santa Maria, Folignano, Comunanza, Montefortino, Force, Civitella del Tronto, Rotella e Maltignano.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI ANCONA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Una scossa di magnitudo 1.1 è stata registrata verso le 14.20 di oggi in provincia di Ancona nelle Marche. Come fa sapere l'Ingv, il terremoto si è verificato a non più di venti chilometri dai comuni di Serra San Quirico (An), Genga (An) e Mergo (An). Qualche minuto prima un altro sisma di magnitudo 0.7 è stato avvertito in provincia di Savona in Liguria: i comuni più vicini all'epicentro sono Cisano (Sv), Zuccarello (Sv) e Chiesa (Sv).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Torna a tremare la terra in Sicilia, dove questa mattina è stato registrato un nuovo terremoto di magnitudo 1.9 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato in mare al largo della costa nord-orientale dell'isola: l'unico comune presente in un raggio di venti chilometri dall'epicentro è Villafranca Tirrena, in provincia di Messina. Qualche minuto più tardi, verso le 11.50, un'altra scossa di magnitudo 1.4 è stata avvertita in provincia di Bologna (Emilia-Romagna) nei pressi dei comuni di Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Fanano (Mo).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Un terremoto di magnitudo pari a 2.9 gradi della Scala Richter è stato avvertito oggi, mercoledì 15 luglio 2015,

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.1 in provincia di Ancona (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 15.45)

nella provincia di Catania in Sicilia. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 6.20 del mattino con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono, tutti presenti in un raggio di dieci chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Mirabella Imbaccari, Grammichele, Mazzarrone e Piazza Armerina. Pochi minuti fa, verso le 8.40 di mattina, la terra ha tremato anche in provincia di Perugia (Umbria) dove è stato rilevato un terremoto di magnitudo 0.9: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Gubbio (Pg), Umbertide (Pg) e Pietralunga (Pg).

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 19.35)

Pubblicazione:

mercoledì 15 luglio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 15 luglio 2015, 19.39

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 1.1 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, martedì 14 ...

TERREMOTO OGGI / Trentino-Alto Adige, scossa di M 1.3 in provincia di Trento (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.2 in provincia di Messina (in tempo reale, domenica 12 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Un nuovo terremoto è stato registrato pochi minuti fa in provincia di Catania, in Sicilia. Come quella avvenuta verso le 6 del mattino, anche questa scossa ha raggiunto una magnitudo di 2.9 gradi della Scala Richter, con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Pedara, Nicolosi, Trecastagni, Viagrande, Mascalucia, Tremestieri Etneo, San Pietro Clarenza, Aci Bonaccorsi, San Giovanni la Punta, Gravina di Catania, Camporotondo Etneo, Belpasso, Aci Sant'Antonio, Sant'Agata li Battiati, San Gregorio di Catania, Valverde, Aci Catena, Zafferana Etnea e Ragalna.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 2.2 IN PROVINCIA DI ASCOLI PICENO (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Trema ancora la terra in provincia di Ascoli Piceno nelle Marche, dove pochi minuti fa è stato registrato un terremoto di magnitudo 2.2. L'Ingv fa sapere che la scossa è avvenuta alle 17 di oggi nei pressi dei comuni (tutti distanti non più di dieci chilometri dall'epicentro) di Acquasanta Terme, Roccafluvione, Valle Castellana, Venarotta, Montegallo e Palmiano. Gli altri comuni coinvolti, ma leggermente più distanti dall'epicentro (tra i dieci e i venti chilometri) sono Ascoli Piceno, Arquata del Tronto, Montemonaco, Rocca Santa Maria, Folignano, Comunanza, Montefortino, Force, Civitella del Tronto, Rotella e Maltignano.

TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.1 IN PROVINCIA DI ANCONA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Una scossa di magnitudo 1.1 è stata registrata verso le 14.20 di oggi in provincia di Ancona nelle Marche. Come fa sapere l'Ingv, il terremoto si è verificato a non più di venti chilometri dai comuni di Serra San Quirico (An), Genga (An) e Mergo (An). Qualche minuto prima un altro sisma di magnitudo 0.7 è stato avvertito in provincia di Savona in Liguria: i comuni più vicini all'epicentro sono Cisano (Sv), Zuccarello (Sv) e Chiesa (Sv).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 1.9 IN PROVINCIA DI MESSINA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Torna a tremare la terra in Sicilia, dove questa mattina è stato registrato un nuovo terremoto di magnitudo 1.9 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato in mare al largo della costa nord-orientale dell'isola: l'unico comune presente in un raggio di venti chilometri dall'epicentro è Villafranca Tirrena, in provincia di Messina. Qualche minuto più tardi, verso le 11.50, un'altra scossa di magnitudo 1.4 è stata avvertita in provincia di Bologna (Emilia-Romagna) nei pressi dei comuni di Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Fanano (Mo).

TERREMOTO OGGI IN SICILIA, SCOSSA DI M 2.9 IN PROVINCIA DI CATANIA (MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2015) - Un terremoto di magnitudo pari a 2.9 gradi della Scala Richter è stato avvertito oggi, mercoledì 15 luglio 2015,

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì 15 luglio ore 19.35)

nella provincia di Catania in Sicilia. Come riportato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 6.20 del mattino con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono, tutti presenti in un raggio di dieci chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Gli altri comuni interessati, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Mirabella Imbaccari, Grammichele, Mazzarrone e Piazza Armerina. Pochi minuti, fa, verso le 8.40 di mattina, la terra ha tremato anche in provincia di Perugia (Umbria) dove è stato rilevato un terremoto di magnitudo 0.9: in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Gubbio (Pg), Umbertide (Pg) e Pietralunga (Pg).

© Riproduzione Riservata.

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, giovedì 16 luglio ore 10.15)

Pubblicazione:

giovedì 16 luglio 2015

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 2.9 in provincia di Catania (in tempo reale, mercoledì ...

TERREMOTO OGGI / Abruzzo, scossa di M 1.1 in provincia de L'Aquila (in tempo reale, martedì 14 ...

TERREMOTO OGGI / Trentino-Alto Adige, scossa di M 1.3 in provincia di Trento (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI / Sicilia, scossa di M 1.2 in provincia di Messina (in tempo reale, domenica 12 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.5 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (GIOVEDÌ 16 LUGLIO 2015) - Torna a tremare la terra in provincia di Bologna (Emilia-Romagna) dove questa mattina è stato avvertito un terremoto di magnitudo 2.5 gradi della Scala Richter. Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la scossa si è verificata verso le 5.35 del mattino nell'area dell'Appennino pistoiese con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Gaggio Montano, Granaglione, Castel di Casio e Sambuca Pistoiese. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Montese, Fanano, Camugnano, Castel d'Aiano, Sestola, Cutigliano, San Marcello Pistoiese, Castiglione dei Pepoli, Vergato, Montecreto e Grizzana Morandi.

© Riproduzione Riservata.

La protezione civile non va annoverata tra gli scrocconi

Tweet

16/07/2015 06:02

La protezione civile non va annoverata tra gli scrocconi

Egregio Direttore, in riferimento all'inchiesta «Ecco quanto ci costano gli scrocconi» riteniamo doveroso sottoporre ai lettori alcune precisazioni per quanto riguarda i volontari di Protezione...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Economia

Egregio Direttore,

in riferimento all'inchiesta «Ecco quanto ci costano gli scrocconi» riteniamo doveroso sottoporre ai lettori alcune precisazioni per quanto riguarda i volontari di Protezione Civile - struttura fondamentale del Servizio Nazionale che l'intero Paese dovrebbe tutelare - annoverati ingiustamente tra gli scrocconi del Pubblico Impiego. Ferma restando la condanna per il deprecabile atteggiamento di chi, trincerandosi dietro al "posto sicuro", approfitta di una posizione contrattuale privilegiata, riteniamo ingiusto affiancare ai volontari qualifiche come «fannulloni, scrocconi, imbrogliatori». Una prima precisazione: i permessi per i volontari di protezione civile sono previsti per tutte le tipologie di lavoratori, anche autonomi. Detto ciò, immaginiamo che nell'articolo si faccia riferimento al DPR 8 febbraio 2001, n. 194, che prevede la possibilità di rimborsare i datori di lavoro dei volontari - e non i volontari, come si lascia intendere - impegnati in interventi di emergenza o in esercitazioni. Le emergenze - requisito necessario per accedere al beneficio - sono realtà fattuali oggettive (un sisma o c'è stato o non c'è stato); l'autorizzazione a fruire del permesso è condizionata, inoltre, dalla formale mobilitazione dell'organizzazione di appartenenza del singolo volontario da parte di un'autorità di protezione civile per, per esempio, realizzare e gestire un'area di accoglienza in tendopoli o aspirare il fango a seguito di un'alluvione. La stessa formula di ottenimento del permesso vale per le esercitazioni che, in oltre l'80% dei casi, peraltro si svolgono nei fine-settimana proprio per non interferire con l'attività lavorativa dei volontari (non vi è, quindi, richiesta di rimborso). Infine, è bene evidenziare che, in media, in oltre il 30% dei casi l'impiego dei volontari di protezione civile, sebbene formalmente autorizzato, non comporta la fruizione del permesso, in quanto l'attività viene svolta, per scelta del singolo, usufruendo di ferie che vengono spese a favore della collettività anziché a beneficio delle rispettive famiglie o dei propri interessi. Ci spiegate come tutto questo possa significare imbrogliare il Paese?

Ufficio stampa Risponde il giornalista

Il Tempo si è limitato a riportare le disposizioni in materia reperite sui siti sindacali che riportiamo per completezza di informazione: «I permessi lavoro per volontariato sono permessi retribuiti riconosciuti ai lavoratori appartenenti alle associazioni di volontariato di protezione civile, iscritte agli albi regionali e agli elenchi nazionali dell'agenzia di protezione civile. I lavoratori hanno diritto a usufruire di permessi retribuiti dal lavoro in caso di Calamità naturali e di emergenza nazionale.

L'inchiesta non ha avuto come obiettivo quella di identificare comportamenti scorretti ma solo di portare a conoscenza dei lettori le norme che consentono assenze giustificate dal lavoro.

Filippo Caleri

Redazione online

La protezione civile non va annoverata tra gli scrocconi

Dà fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla protezione civile

DÃ fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla protezione civile

Viene inchiodato dalle immagini di alcune telecamere. Finisce ai domiciliari

15 luglio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

Caserta: dÃ fuoco alla montagna per farsi arruolare dalla

Ha appiccato il 5 luglio scorso un vasto incendio (oltre 25 ettari) ai boschi attorno al comune di Falciano del Massico (Caserta) per - secondo l'accusa nei suoi confronti - aumentare l'allarme sociale e rendere necessario il suo arruolamento tra i volontari della Protezione civile comunale.

E' finito per questo ai domiciliari su ordine del gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 36enne Tommaso Palumbo, accusato di incendio boschivo di natura dolosa.

Caserta: dÃ fuoco alla montagna per farsi arruolare dalla Protezione Civile, preso

Condividi

Le indagini, coordinate dalla Procura, sono state realizzate dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Caserta con il supporto della stazione di Castel Volturno attraverso dispositivi di "cattura foto-video" installati sulla strada panoramica che costeggia le pendici del Monte Massico.

La mattina del 5 luglio, verso le 12, Palumbo è stato visto scendere da una Fiat 500, risultata intestata alla moglie; ha quindi dato fuoco con un accendino a fogli di carta con cui ha appiccato il rogo alla vegetazione secca presente ai bordi della strada.

In breve l'incendio si è propagato fino a coprire a 25 ettari di bosco, costringendo il Corpo forestale a intervenire con cinque unità; in aiuto sono poi arrivate 12 unità del servizio antincendio boschivo della Regione, un elicottero e due Canadair che hanno effettuato 60 lanci d'acqua in oltre 10 ore di intervento.

Il rogo è stato spento solo il giorno

dopo. Dagli accertamenti della Forestale è emerso che al Comune di Falciano era in corso la selezione dei volontari della Protezione Civile, che pur non prendendo stipendio, percepiscono rimborsi spese; anche Palumbo era iscritto negli elenchi. Dal primo gennaio di quest'anno sono 149 gli incendi nel Casertano, di cui 102 boschivi: nel solo comune di Falciano del Massico, negli ultimi giorni, gli incendi sono stati nove e hanno interessato decine di ettari di bosco.

Incendio Fiumicino, il diktat di Gabrielli "Molo D, dati certi entro venerdì"

La riapertura dello scalo romano potrebbe avvenire già nel prossimo weekend
di ANNA RITA CILLIS

15 luglio 2015

(reuters) Dati e tempi certi per la riapertura del molo D dell'aeroporto. A chiederli, entro domani, massimo dopodomani, è stato il prefetto Franco Gabrielli che ieri ha riunito Asl, Istituto superiore della sanità, Enac, Adr e l'assessore all'Ambiente del Comune di Fiumicino, Roberto Cini. Riapertura che potrebbe avvenire già nel prossimo weekend. Lo sblocco per lo scalo romano potrebbe avvenire entro fine settimana se i dati sull'aria del molo D, raccolti da Asl e dall'Iss saranno positivi. "Contiamo di avere i risultati, speriamo positivi, per venerdì", ha spiegato infatti il commissario dell'Iss, Walter Ricciardi "e così saremo in grado con l'Arpa e all'autorità sanitaria locale di dare il via libera ai decisori per riaprire l'aeroporto". Mentre Esterino Montino, sindaco di Fiumicino al Senato per l'audizione in Commissione di inchiesta Infortuni, ha spiegato come dopo l'incendio del 6 maggio notte al Terminal 3 "l'idea che non fosse successo nulla o che fosse successo un fatto solo molto parziale ha portato ad allungare i tempi". E poi: "Tre anni fa c'era già stato un altro incendio a Fiumicino sulla scala mobile che porta dal tunnel della stazione ferroviaria al Terminal, la scala mobile è ancora lì, carbonizzata.

Che il problema del funzionamento ci fosse e non da ieri o dal 7 di maggio ma da parecchi anni, soprattutto sul Terminal 3, era noto da tempo".

Scale mobili, secondo fonti aeroportuali, però di competenza delle Ferrovie dello Stato. Intanto Camilla Fabbri, presidente della Commissione del Senato, annuncia, per i prossimi giorni, la relazione sulle audizioni fin qui. Ed è saltata invece l'audizione alla Camera dei vertici di Adr prevista ieri sera.

Alpinista italiano cade in un crepaccio sul Grand Combin

Alpinista savonese cade in un crepaccio sul Grand Combin e muore

Incidente poco prima delle 15,30 lungo la via normale al confine tra Italia e Svizzera. Il Soccorso alpino l'ha recuperato e portato in ospedale dove è morto. La vittima è Antonello Lo Cigno, 61 anni di Albenga.

[archivio]

Guarda anche

Leggi anche

15/07/2015

cristian pellissier

aosta

È morto poco prima delle 18 l'alpinista che nel primo pomeriggio è precipitato in un crepaccio nel massiccio del Grand Combin. L'uomo - Antonello Lo Cigno, 61 anni di Albenga (Savona) - dopo la caduta è precipitato per una ventina di metri riportando ferite fatali. L'incidente è avvenuto a circa 3200 metri di quota, al confine tra l'Italia e la Svizzera.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino che lo hanno esatto dal crepaccio ancora in vita; a lanciare l'allarme i due amici che erano in montagna con lui, illesi. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso del Parini di Aosta: quando è arrivato il suo cuore batteva ancora ma le condizioni erano disperate e dopo circa due ore è deceduto. A nulla sono serviti i tentativi dei medici di rianimarlo.

Alpinista savonese cade in un crepaccio sul Grand Combin e muore

Incidente poco prima delle 15,30 lungo la via normale al confine tra Italia e Svizzera. Il Soccorso alpino l'ha recuperato e portato in ospedale dove è morto. La vittima è Antonello Lo Cigno, 61 anni di Albenga.

[archivio]

Guarda anche

Leggi anche

15/07/2015

cristian pellissier

aosta

È morto poco prima delle 18 l'alpinista che nel primo pomeriggio è precipitato in un crepaccio nel massiccio del Grand Combin. L'uomo - Antonello Lo Cigno, 61 anni di Albenga (Savona) - dopo la caduta è precipitato per una ventina di metri riportando ferite fatali. L'incidente è avvenuto a circa 3200 metri di quota, al confine tra l'Italia e la Svizzera.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino che lo hanno esatto dal crepaccio ancora in vita; a lanciare l'allarme i due amici che erano in montagna con lui, illesi. L'uomo è stato trasportato al pronto soccorso del Parini di Aosta: quando è arrivato il suo cuore batteva ancora ma le condizioni erano disperate e dopo circa due ore è deceduto. A nulla sono serviti i tentativi dei medici di rianimarlo.

Un escursionista udinese di 67 anni muore sul Monte Zermula

Federico Fant stava percorrendo il sentiero della Grande Guerra in comune di Paularo

Un tratto del sentiero che conduce al Monte Zermula

15.07.2015 Un escursionista di 67 anni, Federico Fant, di Udine, per diversi anni dirigente dell'Ater, è morto dopo una caduta di circa 200 metri durante l'ascesa al Monte Zermula, nel comune di Paularo. L'incidente è accaduto attorno alle 11.30 e a lanciare l'allarme sono stati alcuni amici che si trovano con l'uomo e che stavano seguendo il sentiero della "Grande Guerra". Sul posto i tecnici del Soccorso alpino di Forni Avoltri e i militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Tolmezzo. In zona è stato fatto arrivare l'elicottero del 118 ma il rianimatore non ha fatto altro che constatare il decesso dell'uomo. Il recupero della salma verrà effettuato dal velivolo della Protezione Civile regionale.

Con le temperature sale l'allerta meteo. Venerdì previsti 38 gradi

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Con le temperature sale l'allerta meteo. Venerdì previsti 38 gradi

CRONACA

PIACENZA

PROVINCIA

SOCIETÀ

15 luglio 2015

Sale l'allerta meteo. Con le temperature in crescita per venerdì e sabato sono previsti picchi di 37-38 °C cresce anche il livello di attenzione, in particolare quello della Protezione Civile che in un bollettino emesso nel pomeriggio di oggi raccomanda agli Enti preposti l'attivazione dei piani e delle azioni previste in questi casi.

La situazione climatica è per il momento stazionaria: una vasta area anticiclonica proveniente dall'Africa interessa anche la nostra provincia generando un costante aumento delle temperature, che combinate ad alti tassi di umidità determinano condizioni di disagio bioclimatico, notti comprese.

Lunedì la situazione potrebbe migliorare: è prevista infatti una perturbazione atlantica che dovrebbe portare aria fresca.

Come sempre valgono le raccomandazioni per le fasce più deboli: bere molta acqua, non uscire nelle ore più calde, mangiare frutta e verdura, non svolgere attività fisiche affaticanti.

***PROT.CIVILE: MAZZOCCA, INVESTIMENTO ADRIANET PER 270M
ILA EURO***

15/Jul/2015

FONTE : Regione Abruzzo

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Jul/2015 AL 16/Jul/2015

LUOGO Italia - Abruzzo - Stati membri dell'Unione europea

Articolo 2015-07-15 (Regflash) - L'Aquila, 15 lug. Giunge ad un fondamentale traguardo il progetto 'ADRIARadNet' promosso dalla Protezione Civile regionale, presentato con il Cetemps dell'Universita' dell'Aquila è cofinanziato dall'Unione Europea. Nella giornata di ieri, la Giunta Regionale ha approvato una specifica delibera proposta dall'Assessore Regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca, per un investimento...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Meteo: temperature massime costantemente fra 37 e 39 gradi

15/Jul/2015

FONTE : ARPA Emilia Romagna

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Jul/2015 AL 16/Jul/2015

LUOGO Italia - Emilia Romagna - Stati membri dell'Unione

Alta pressione, ampio soleggiamento e ondata di caldo, almeno per tutto il resto della settimana.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Estrazioni in adriatico: comune e associazioni condividono un percorso di confronto

15/Jul/2015

FONTE : Comune di Ravenna

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 16/Jul/2015 AL 16/Jul/2015

LUOGO Italia - Ravenna - Stati membri dell'Unione europea

15/07/2015 Il vicesindaco Giannantonio Mingozzi e l'assessore ai Lavori pubblici, Mobilità, Protezione civile e Subsidenza Enrico Liverani hanno incontrato questa mattina una rappresentanza di Comitato in difesa della Costituzione, Libertà e Giustizia, circolo Matelda di Legambiente, gruppo di lavoro che si occupa del progetto 'Sblocca o Rottama Italia?', Comitato per la Legalità e la Democrazia. In particolare erano presenti per il primo soggetto...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Caldo: arriva Caronte. Allerta 3 a Genova

Hot Weather © shutterstock

La Protezione civile ha emesso un bollettino rosso per giovedì 16 e venerdì 17 luglio. Si consiglia di bere molta acqua e di non uscire nelle ore più calde

Genova / Società & Tendenze / Attualità

Genova - Mercoledì 15 luglio 2015

Brutte notizie per quanto riguarda il l'ondata di caldo a Genova. Dopo qualche giorno di tregua, sembra che a partire da giovedì 16 luglio sia in arrivo un'ondata di caldo da record. L'arrivo di Caronte, il ciclone africano, era preannunciato già da qualche giorno.

La Protezione civile del Comune di Genova comunica che il Ministero della Salute ha emanato un avviso di allerta 3 per giovedì 16 luglio e per venerdì 17 luglio. Un bollettino rosso che prevede temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute, in particolare su anziani, bambini e persone con malattie croniche.

Le temperature previste per giovedì 16 saranno comprese tra i 25 e i 26 e tra i 30 e i 29 gradi; temperatura massima percepita: 34 gradi. Si raccomanda di osservare regole utili a prevenire i rischi.

Si deve evitare, per quanto possibile, di uscire nelle ore più calde della giornata, dalle 11 alle 18. Tale comportamento è particolarmente necessario per gli anziani, i bambini e le persone affette da patologie. Si consiglia di bere acqua con regolarità, escludere gli alcolici e le bibite gassate o gelate, e consumare pasti leggeri e poco conditi.

Anna Aletti

Che caldo! Ecco le istruzioni per affrontare le temperature bollenti

Il Berio Cafè chiude per il troppo caldo

Agosto in città? Consoliamoci con una granita ghiacciata

Genova! Semplicemente indimenticabile

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

Società & Tendenze Attualità

2015-07-15T13:21:00+02:00

Caldo a Genova: avviso della Protezione civile comunale, allerta "live llo 3"

Le temperature previste per domani saranno comprese tra 25-26 e 29-30 gradi (temperatura massima percepita 34 gradi) i Genova comunica che il Ministero della Salute ha emanato un avviso per calore nella citta' di Genova. Per domani, giovedì' 16 luglio, e per venerdì' 17 luglio...

***Scossa di terremoto in Sicilia, epicentro tra Catania e l'Etna: le MAP
PE e i DATI INGV***

Terremoto in Sicilia, epicentro tra l'Etna e Catania: scossa di magnitudo 2.9. 9 pochi minuti fa, precisamente alle ore 18:29, tra l'Etna e Catania, con epicentro tra Nicolosi, Belpasso e Mascalucia. La scossa s'è verificata a 10km di profondità ed è stata avvertita dalla...

Terremoto magnitudo 2.9 in provincia di Catania

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 e' stata registrata alle 6:19 in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei comuni di San...

Allerta caldo in Campania: "forte disagio", 4 C in più della media

La Protezione civile raccomanda di "mantenere lo stato di vigilanza in particolare le fasce deboli della popolazione" i più elevate rispetto a quelli medie stagionali, con un elevato tasso di umidità nelle ore serali e notturne. E' quanto si legge nel bollettino della...

Allerta caldo in Emilia-Romagna: fase di attenzione dalle 14 di domani

Un ulteriore aumento delle temperature massime è atteso per venerdì con valori attorno ai 38 gradi. e per un'ondata di calore in Emilia-Romagna. La fase di attenzione sarà attiva in tutta la regione per 56 ore, dalle 14 di domani alle 22 di sabato. Si prevedono inoltre...

Caldo a Venezia: ancora disagio intenso fino a sabato

Per venerdì 17 e sabato 18 luglio, ci sarà un lieve incremento del disagio fisico, che comunque sarà in prevalenza intenso su tutte le zone. mune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che anche domani, giovedì 16 luglio, a...

Caldo nelle Marche: temperature torride fino a domenica

Sulla costa le temperature saranno leggermente più basse grazie alle brezze marine. Ilerta e' della Protezione civile regionale, secondo cui la colpa e' di "un afflusso di aria calda di matrice subtropicale continentale". I valori piu' elevati verranno raggiunti nei fondovalle...

Caldo a Firenze: 10 giorni di emergenza, fino a 47 C percepiti

Ancora dieci giorni con temperature fino a 38 gradi e valori percepiti al sole fino a 47 gradi. econdo il bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione Toscana) l'ondata di calore proseguira' ancora per dieci giorni con temperature fino a 38 gradi e valori...

Caldo: aumenta la morsa dell'afa, 39 C in Sardegna

Sono in costante aumento le temperature anche sull'arco alpino, e con il caldo crescono pure i livelli dell'ozono nell'aria. r
venerdi, si stringe la morsa del caldo e dell'afa sull'Italia: gia' oggi la colonnina di mercurio ha toccato i 39 gradi in alcune
localita' della...

Messico, continua l'eruzione del vulcano Colima: la più grande dal 1913 [FOTO]

"L'emissione di cenere è costante e continua a essere trasportata dai forti venti. L'attività è la più grande rispetto a quelle registrate dal 1913; a del vulcano Colima in Messico, anche se in modo meno intenso rispetto ai giorni scorsi, e dovrebbe proseguire per tutta...

Terremoti: l'energia è diversa a seconda dell'ambiente geologico

"Le nostre conoscenze geologiche possono indirizzare sugli esiti di un possibile futuro evento sismico" diversa in funzione dell'ambiente geologico in cui avvengono. Queste, in estrema sintesi, le conclusioni di uno studio dell'Universita' Sapienza di Roma in collaborazione con...

Il Consiglio Nazionale dei Geologi oggi lancia la Giornata Nazionale sui Georischi

15/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 15/07/2015 10:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Graziano: "Lanciamo da Stava (Trentino) la Giornata Nazionale sui Georischi in tutta Italia. Il 6 Settembre scenderemo in mezzo alla gente con gazebo e materiale informativo per spiegare ai cittadini cosa sono i georischi, come convivere, come comportarsi in caso di alluvioni o terremoti. Vogliamo far sapere, conoscere, informare".

E domani - Giovedì 16 Luglio - geologi e cittadini saranno sulle vette delle Dolomiti, raggiungeranno il Sentiero della Memoria.

Alle 17 - mostra dedicata al disastro di Stava presso la Fondazione Stava

"Il Consiglio Nazionale dei Geologi oggi lancia la Giornata Nazionale sui Georischi. Il 6 Settembre saremo in tutta Italia, in alcune delle principali piazze italiane per scendere in mezzo alla gente e spiegare direttamente ai cittadini cosa è un georischio, quale è l'importanza della Geologia, perché non si può costruire una determinata opera in un determinato posto. Mai più Stava, mai più il Vajont, mai più Sarno e l'elenco potrebbe ancora continuare". Lo ha annunciato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG), aprendo questa mattina al Palafiemme di Cavalese la convention nazionale sul trentesimo del disastro di Stava, voluta dal CNG e dalla Fondazione Centro Studi del CNG, presenti i familiari delle vittime, geologi da tutta Italia, gli esperti che alla fine degli anni '80 furono i periti di parte civile nei processi che seguirono.

I GEOLOGI SCENDONO IN PIAZZA

"I geologi hanno deciso di scendere in campo per dire al cittadino cosa è il rischio idrogeologico - ha proseguito Graziano - cosa è il rischio vulcanico o il rischio sismico ma soprattutto come comportarsi in caso di alluvione, terremoto. In Italia si muore soprattutto per i comportamenti sbagliati che il cittadino assume durante un alluvione. Alle persone diremo come convivere con questi georischi e cosa significa fare prevenzione anche con piccoli gesti quotidiani". Gazebo dei geologi in tutta Italia con materiale video e cartaceo ma soprattutto con centinaia di ricercatori, esperti che parleranno direttamente alla gente. "Parleremo di Geologia - ha continuato Graziano - di georischi ma anche delle georisorse del Paese". A Stava il 19 Luglio del 1985 persero la vita 268 persone di cui ne furono riconosciute solamente 198 mentre le restanti 47 non furono mai identificate. I dispersi in tutto furono 23. Solo 15 i feriti e le persone estratte vive dalle macerie: la violenza e la velocità della colata di fango non concessero scampo. Morirono 28 bambini con età inferiore ai 10 anni, 31 ragazzi che avevano meno di 18 anni, 89 uomini e 120 donne di 64 comuni, 23 province di 11 regioni italiane. Il numero esatto dei morti fu accertato solo ad un anno dalla tragedia. Ben 18.000 uomini furono messi in campo per i soccorsi di cui oltre 8000 Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Stava, la tragedia dimenticata 22 anni dopo il Vajont, fu invece un dramma nazionale.

"Stava è una tragedia che pochi italiani conoscono, eppure fu l'ennesimo atto di tracotanza tecnica, politica ed economica che finì per provocare 268 morti. Il processo penale che ne seguì accertò che la costruzione dei bacini di decantazione della miniera di Prestavel era avvenuta in spregio a qualsiasi criterio e raccomandazione progettuale - ha concluso Gian Vito Graziano - nell'assenza di una relazione geologica e di un qualunque minimale accertamento di natura geologica, che avrebbero certamente cambiato il corso degli eventi.

Scopriamo che in oltre 20 anni di attività le discariche della miniera non erano mai state sottoposte a serie verifiche di stabilità e quando nel 1975 vennero sottoposte ad un controllo tecnico, risultarono già al limite del collasso".

[Il Comunicato Stampa in formato pdf](#)

*Il Consiglio Nazionale dei Geologi oggi lancia la Giornata Nazionale s
ui Georischi*

Ricostruzione post sisma, accreditati 27 milioni di euro. Conferenza stampa del presidente Frattura

15/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 15/07/2015 14:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Campobasso, 15 luglio 2015 - Ricostruzione post sisma, domani, giovedì 16 luglio, il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, assieme al consigliere delegato, Salvatore Ciocca, e al commissario dell'Agenzia regionale di protezione civile, Sandra Scarlatelli, terrà a Palazzo Vitale una conferenza stampa sull'accreditamento della tranche di 27 milioni di euro.

L'appuntamento alle ore 16.00 nella sala giunta della sede regionale di via Genova, 11 a Campobasso.

Si invitano i signori giornalisti a partecipare.

Ondate di calore e qualità dell'aria: ancora disagio intenso fino a sabato

15/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 15/07/2015 14:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che anche domani, giovedì 16 luglio, a causa del rialzo delle temperature, il disagio fisico sarà intenso nelle zone pianeggianti e costiere. La qualità dell'aria sarà ovunque scadente.

Per venerdì 17 e sabato 18 luglio, ci sarà un lieve incremento del disagio fisico, che comunque sarà in prevalenza intenso su tutte le zone. Qualità dell'aria in peggioramento, da scadente a localmente pessima.

Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale alla pagina:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>

Venezia, 15 luglio 2015/ po

Incendi: pomeriggio di caos e fiamme intoscana Sulle linee ferroviarie regionali

15/07/2015 | Press release

distributed by noodls on 15/07/2015 15:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Firenze, 15 luglio 2015 - Caos e fiamme ieri sulle linee ferroviarie della Toscana. Un treno regionale, durante il suo passaggio e presumibilmente per cause accidentali inerenti al malfunzionamento dei freni, ha provocato l'accensione di tre focolai tra i quali il più grande ha mandato in fumo circa 5.000 metri quadrati di vegetazione e reso necessaria l'evacuazione di alcune abitazioni nella frazione di Ellera, comune di Compitobbi (FI).

Il Corpo forestale dello Stato, con il personale del Comando Provinciale di Firenze e del Comando Stazione di Reggello (FI) è intervenuto in soccorso dei circa 250 passeggeri, in gran parte pendolari, rimasti bloccati per ore dentro il treno, portando acqua a tutti, contribuendo a sedare il panico e lenire il disagio per le condizioni climatiche esasperanti e i malori che si andavano verificando, aiutandoli infine a lasciare la vettura quando nel tardo pomeriggio la situazione si andava risolvendo. Il Comandante della Stazione di Reggello, durante il coordinamento delle attività, è rimasto coinvolto in prima persona da un malore.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 16:30 del pomeriggio e sono state sedate completamente intorno alle 22:00. La vegetazione andata in fumo, dalla scarpata adiacente ai binari fino a lambire i più vicini centri abitati, era per lo più composta da arbusti, cespugli e canneti. La circolazione ferroviaria è rimasta bloccata per ore così come gli oltre 250 pendolari, prigionieri dei vagoni roventi, senza possibilità di aprire i finestrini o utilizzare aria condizionata, in preda a un pomeridiano incubo di piena estate. Il Corpo forestale dello Stato ha intrapreso immediatamente anche le attività di repertazione, grazie a una nuova organizzazione in tutta la regione che gli consente un livello di prontezza ottimale per le attività per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e per quelle di repertazione finalizzate ad individuarne le cause.

Incendio nei pressi di Capannori, 3 elicotteri e 2 Canadair al lavoro

15/07/2015 | News release

distributed by noodls on 15/07/2015 18:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

FIRENZE - Un incendio scoppiato stamani intorno alle 12 nei pressi di Capannori (LU), nella frazione di Sant'Andrea di Compito, sta tenendo impegnati 3 elicotteri AIB della Regione e 2 Canadair provenienti da Genova e Ciampino.

Il rogo è ancora in corso e le operazioni di spegnimento sono condotte da volontari e personale dell'Unione dei Comuni della Media Valle, della Provincia e del Comune di Lucca.

In base alle notizie diffuse dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Protezione civile regionale, secondo una prima stima sarebbero circa 5 gli ettari di pineta percorsa dal fuoco. Non ci sono criticità per quanto riguarda persone o abitazioni.

Caserta, appicca il fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla Protezione civile

Inchiodato dalle immagini di alcune telecamere: arresti domiciliari per incendio doloso video

prima pagina

Viene inchiodato dalle immagini di alcune telecamere. Finisce ai domiciliari

Dà fuoco a una montagna per farsi arruolare dalla protezione civile

Ha appiccato il 5 luglio scorso un vasto incendio (oltre 25 ettari) ai boschi attorno al comune di Falciano del Massico (Caserta) per - secondo l'accusa nei suoi confronti - aumentare l'allarme sociale e rendere necessario il suo arruolamento tra i volontari della Protezione civile comunale. E' finito per questo ai domiciliari su ordine del gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 36enne Tommaso Palumbo, accusato di incendio boschivo di natura dolosa. Caserta: dà fuoco alla montagna per farsi arruolare dalla Protezione Civile, preso Condividi Le indagini, coordinate dalla Procura, sono state realizzate dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Caserta con il supporto della stazione di Castel Volturno attraverso dispositivi di "cattura foto-video" installati sulla strada panoramica che costeggia le pendici del Monte Massico. La mattina del 5 luglio, verso le 12, Palumbo è stato visto scendere da una Fiat 500, risultata intestata alla moglie; ha quindi dato fuoco con un accendino a fogli di carta con cui ha appiccato il rogo alla vegetazione secca presente ai bordi della strada. In breve l'incendio si è propagato fino a coprire a 25 ettari di bosco, costringendo il Corpo forestale a intervenire con cinque unità; in aiuto sono poi arrivate 12 unità del servizio antincendio boschivo della Regione, un elicottero e due Canadair che hanno effettuato 60 lanci d'acqua in oltre 10 ore di intervento. Il rogo è stato spento solo il giorno dopo. Dagli accertamenti della Forestale è emerso che al Comune di Falciano era in corso la selezione dei volontari della Protezione Civile, che pur non prendendo stipendio, percepiscono rimborsi spese; anche Palumbo era iscritto negli elenchi. Dal primo gennaio di quest'anno sono 149 gli incendi nel Casertano, di cui 102 boschivi: nel solo comune di Falciano del Massico, negli ultimi giorni, gli incendi sono stati nove e hanno interessato decine di ettari di bosco.

15/07/15 17:20

repubblica

Torna il grande caldo a Milano, task force anti-blackout: cento tecnici in più al lavoro

cronaca

Rinforzati anche i call center: ecco il piano d'intervento. In arrivo gli indennizzi per chi è rimasto senza luce a inizio luglio: da 30 a 225 euro

Torna il grande caldo a Milano, task force anti-blackout: cento tecnici in più al lavoro

Dopo una breve pausa durata solo pochi giorni, Milano è di nuovo nella morsa del caldo. I termometri hanno già ricominciato a salire e da oggi guadagneranno almeno un grado al giorno, superando a ridosso del weekend anche i picchi da record raggiunti la scorsa settimana, di giorno e di notte. Una nuova ondata di calore "più lunga e forse più pesante rispetto alla precedente", avverte Pamela Turchiarulo, climatologa dell'Osservatorio Duomo. E in città torna l'allerta meteo: dopo le scuse di A2a per i ripetuti blackout che hanno colpito a macchia di leopardo tante zone, lasciando per ore al buio migliaia di milanesi, la partecipata del Comune cerca di correre ai ripari in vista di altri giorni potenzialmente molto critici per tutta la rete. In commissione Ambiente, a Palazzo Marino, i vertici della società hanno promesso rinforzi nelle squadre di intervento sui guasti, con cento persone in più al lavoro, e nuovo personale a rimpolpare anche le fila degli addetti call center per raccogliere le segnalazioni: per molti è stato impossibile anche solo riuscire a parlare con qualcuno degli operatori del centralino, attrezzato per riuscire a rispondere a 60 telefonate in contemporanea, contro le 600 ricevute nel cuore dell'ondata di calore. Nei giorni scorsi, spiega A2a, le condizioni climatiche e il conseguente boom di richieste di energia per i condizionatori (il 7 giugno sono stati pompati nella rete 1.625 megawatt di energia, un record storico) hanno fatto registrare fino a 30 guasti alla rete in contemporanea contro i 5 o 6 in condizioni normali. "Un prelievo eccezionale e non prevedibile - ha sottolineato il direttore reti Stefano Donnarumma - I dati storici dicono che a provocare il picco di consumi è la prima ondata di caldo dell'estate, a giugno, poi c'è un assestamento. Quest'anno è accaduto il contrario. Avevamo stimato, con ampio margine rispetto alle statistiche, un massimo di dieci guasti giornalieri. Siamo andati ben oltre". In totale, dall'inizio del mese, siamo a quota 130. E in molti casi l'unico modo per ripristinare la corrente è scavare per raggiungere il cavo danneggiato e sostituirlo. Il problema sembra essere soprattutto nei "giunti": una famiglia di 12mila nodi della rete che non lavorano come dovrebbero: da agosto fino a maggio del prossimo anno sono in previsione lavori per sostituirne 2.500. Nel frattempo, però, sono in tanti ad aver subito danni. A chi è rimasto senza luce per oltre otto ore arriveranno in bolletta 30 euro a titolo di risarcimento, che diventano 150 per le attività commerciali e salgono a 225 oltre le 12 ore. Indennizzi che, secondo A2a, toccheranno a circa 4 mila milanesi, su un totale di 850mila utenti. "Per i più colpiti - ha detto l'amministratore delegato Valerio Camerano - siamo disponibili a valutare forme di riconoscimenti economici alternativi all'indennizzo fissato dalle norme nazionali".

15/07/15 13:20

repubblica

Italia nella morsa dell'afa, da Torino a Cagliari caldo record

Temperature intorno ai 40 gradi, venerdì sarà la giornata più calda

prima pagina

Temperature intorno ai 40 gradi, Venerdì 17 sarà la giornata più calda

Meteo: ecco l'ondata di caldo bollente, allerta Protezione civile in Emilia-Romagna

I prossimi tre giorni saranno i più caldi di questo periodo. La causa sarà la rimonta dell'anticiclone africano: si avrà un costante aumento delle temperature, con punte di 36-37 gradi. Venerdì 17 sarà la giornata più afosa: la colonnina di mercurio arriverà a toccare punte di oltre 38-39 gradi. Aria fresca dal nord la prossima settimana. - Sono in costante aumento le temperature sull'arco alpino e con il caldo crescono anche i livelli dell'ozono nell'aria. Il Laboratorio di chimica fisica della Provincia di Bolzano ha rilevato il superamento della soglia di informazione sull'altipiano del Renon, a Laives ed a Cortina all'Adige a sud di Bolzano. Date le previsioni del tempo, i tecnici calcolano che le concentrazioni di ozono siano destinate a salire nelle prossime ore. - Allerta di Protezione civile per un'ondata di calore in Emilia-Romagna. La fase di attenzione sarà attiva in tutta la regione per 56 ore, dalle 14 di domani alle 22 di sabato. Si prevedono inoltre condizioni stazionarie nelle successive 48 ore. Il consolidamento di una vasta area anticiclonica sul Mediterraneo occidentale - avverte l'Agenzia regionale di Protezione civile - interessa l'Emilia-Romagna determinando condizioni di stabilità atmosferica; sono inoltre previsti deboli flussi sud-occidentali in quota che contribuiranno ad un generale aumento delle temperature. A causa del prolungarsi di questa condizione di stabilità, associata alle buone condizioni di soleggiamento, si prevedono temperature in aumento con valori massimi oggi superiori ai 35 gradi nelle pianure emiliane. Da domani le zone si estenderanno a tutta la fascia pianeggiante della regione (ad esclusione della fascia costiera) con valori massimi previsti fino a 37 gradi. Un ulteriore aumento delle temperature massime è atteso per venerdì con valori attorno ai 38 gradi. Sabato sono previsti valori stazionari di temperatura. Le temperature elevate saranno combinate ad alti tassi di umidità, determinando condizioni di disagio bioclimatico. - In Veneto il caldo torrido si conferma fino a tutto il fine settimana con temperature percepite, specie in pianura, fino a 42 gradi per effetto dell'insolazione e dell'umidità. Le temperature reali - secondo l'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) - vanno dai 36 ai 37 gradi, per quanto riguarda le massime, con un balzo di sette punti in più sulla media stagionale. Ultime nuvole nella mattinata di oggi e poi fino a domenica cielo sereno e tantissimo sole, secondo l'Arpav, che prevede, solo in in quota in montagna temperature abbordabili e in alcuni casi nella valli per effetto delle nuvole o del vento circostanza che non si è verificata, ieri, a Cortina d'Ampezzo dove la temperatura massima è stata di 27 gradi. Di fatto per l'Arpav in Veneto si stanno registrando gli stessi effetti dell'ondata di calore di circa 10 giorni ma con la differenza che non vi sarà tregua e l'effetto mitigatore del vento che è praticamente assente. - La Sardegna continua ad essere nella morsa del caldo africano: le alte temperature e l'assenza di vento stanno rendendo la vita per chi si trova in città un vero inferno. Secondo i dati forniti dall'Arpas oggi si sono già toccati i 39 gradi ad Arzachena, in Gallura, ad Ottana, nel Nuorese, e a Benettutti, nel Sassarese. Trentasette gradi, invece, a Ozieri e Berchidda, nel Sassarese, e a Orani (Nuoro). L'umidità dell'aria alza ulteriormente i valori delle temperature percepite. Gli esperti dell'Aeronautica militare confermano la giornata torrida: 39 gradi a Oristano, 38 a San Teodoro, Olbia, Villasimius, Alghero e La Maddalena, 37 a Cagliari. Nessun refrigerio nemmeno in serata: la colonnina di mercurio si manterrà sui 30 gradi di massima.

15/07/15 16:50

ansa

Allerta per ondata di calore fino a sabato

» Ravenna - 16/07/2015

E' stata diramata ieri dall'Agenzia regionale di Protezione civile l'allerta numero 65 per calore, dalle 14 di oggi, giovedì 16 luglio, alle 22 di sabato 18, (56 ore), fase di attenzione di livello 1.

Le temperature elevate previste combinate ad alti tassi di umidità potranno determinare condizioni di disagio bioclimatico. Le temperature elevate possono influire sulla condizione di salute delle persone più anziane e vulnerabili, e possono determinare spossatezza, in particolare colpi di calore e disidratazione a seguito di prolungata esposizione al sole e/o attività fisica. Pertanto l'Agenzia di Protezione civile raccomanda di adottare i comportamenti diffusi dalla Ausl, (vedi link

<http://www.comune.ra.it/Notizie-di-copertina/Ondate-di-calore-e-operativo-il-piano-predisposto-dall-Ausl-in-collaborazione-con-Enti-Locali-e-Volontariato>), di cui si riportano i seguenti punti, con particolare riferimento a bambini e ad anziani:

COME LIMITARE IL DISAGIO

- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.
- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.
- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.
- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.
- Fare bagni o docce con acqua tiepida.
- Stare il più possibile con altre persone.
- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.
- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.
- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.
- Se si è affetti da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/ farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE

- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.
- Evitare di bere alcolici e caffè.
- Evitare di consumare cibi troppo caldi.
- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.
- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.
- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.
- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.
- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani

Italia, la povertà assoluta smette di crescere. Oltre 4 milioni gli indigenti

Economia

NOTIZIARIO Economia Finanza etica Impresa sociale Lavoro Povertà Welfare

Agenzia giornalistica

Povera una famiglia su 4 in Calabria, Basilicata e Sicilia

Rom, l'Emilia-Romagna chiude i grandi campi: "Altre soluzioni abitative"

Pensioni più "povere" per le donne, l'Ue vuole colmare il divario

Opg, Palma: "Ancora 341 internati, commissariare regioni inadempienti"

Opg, Corleone: "Neppure uno è chiuso"

Sanità, Maroni presenta la riforma e annulla l'incontro con i sindacati

Video Foto Video

L'accademia dove i ragazzi disabili diventano attori professionisti

» tutti i video

Solo "pistole che sparano caramelle" per i bambini rifugiati siriani

» tutte le photogallery

"Una sola famiglia umana": premiati i volti che invitano alla coesione sociale

» tutti i video

Notiziario: le più lette

Operatori sociali di giorno, camerieri la sera: i nuovi "Equilibristi" del welfare

Sempre più armi italiane ai paesi in guerra, mercato che non conosce crisi

Un miliardo l'anno: così accogliere i migranti fa girare l'economia italiana

Migranti, 150 mila in 6 mesi. E per la prima volta la Grecia supera l'Italia

Il dramma dimenticato degli eritrei: 50 mila in fuga ogni anno verso l'Europa

» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Special olympics 2015 - Presentazione delegazione italiana dei giochi mondiali estivi

20/07/2015

Lette in questo momento

Informazione e persone Lgbt: i programmi de "L'orgoglio e i pregiudizi"

Crescono le discriminazioni sul lavoro: più colpiti i marocchini e i romeni

Rischio sismico, 365 mila euro per due scuole toscane

» Notiziario

Tweet

Italia, la povertà assoluta smette di crescere. Oltre 4 milioni gli indigenti

Rapporto Istat 2014. Sono 1 milione e 470 mila le famiglie in condizione di povertà assoluta, il 5,7% di quelle residenti, per un totale di 4 milioni di persone. Migliora la situazione delle coppie con figli e delle famiglie con a capo una persona

Italia, la povertà assoluta smette di crescere. Oltre 4 milioni gli indigenti

tra i 45 e i 54 anni 15 luglio 2015

ROMA - Povertà assoluta stabile nel 2014 rispetto all'anno precedente: sono 1 milione e 470 mila famiglie (5,7 per cento di quelle residenti) in condizione di povertà assoluta, per un totale di 4 milioni 102 mila persone (6,8 per cento della popolazione residente). Lo rileva l'Istat nel rapporto "La povertà in Italia" nel 2014 presentato oggi. Un report che introduce "modifiche sostanziali" nella rilevazione della povertà, spiega l'Istat, con dati che provengono dall'indagine sulle spese delle famiglie e non più da quella sui consumi. Dati da usare con cautela, specifica l'Istat, e non solo nel confronto con le stime degli anni precedenti (ricalcolate nel nuovo report): se i numeri della povertà assoluta sembrano diminuire tra il 2013 e il 2014, bisogna tener conto degli errori statistici. Stando al report, infatti, le persone in povertà assoluta in Italia sono passate da 4,42 milioni a 4,1 (318 mila persone in meno), mentre le famiglie in povertà assoluta sono diminuite di 144 mila unità (da 1,61 milioni a 1,47). Tuttavia, spiega l'Istat, "considerando l'errore campionario, il calo rispetto al 2013 del numero di famiglie e di individui in condizioni di povertà assoluta (pari al 6,3 e al 7,3 per cento rispettivamente), non è statisticamente significativo (ovvero non può essere considerato diverso da zero)". Il dato positivo da registrare, quindi, è quello che dopo due anni di aumento l'incidenza della povertà assoluta si mantiene stabile su tutto il territorio italiano.

- Migliora la situazione delle coppie con figli

Andando nel dettaglio, secondo l'Istat migliora la situazione delle coppie con figli (tra quelle che ne hanno due l'incidenza di povertà assoluta passa dall'8,6 al 5,9 per cento), e delle famiglie con a capo una persona tra i 45 e i 54 anni (dal 7,4 al 6 per cento). La povertà assoluta diminuisce anche tra le famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione (dal 23,7 al 16,2 per cento), a seguito del fatto che più spesso, rispetto al 2013, queste famiglie hanno al proprio interno occupati o ritirati dal lavoro. L'incidenza di povertà assoluta, inoltre, scende all'aumentare del titolo di studio: "se la persona di riferimento è almeno diplomata - spiega l'Istat -, l'incidenza (3,2 per cento) è quasi un terzo di quella rilevata per chi ha la licenza elementare (8,4 per cento)". Inoltre, la povertà assoluta riguarda in misura marginale le famiglie con a capo imprenditori, liberi professionisti o dirigenti, spiega il rapporto: tra queste figure l'incidenza è inferiore al 2 per cento. Ben al di sotto della media tra le famiglie di ritirati dal lavoro (4,4 per cento), sale al 9,7 per cento tra le famiglie di operai per raggiungere il valore massimo tra quelle con persona di riferimento in cerca di occupazione (16,2 per cento).

Famiglie con stranieri più colpite

Povertà diffusa maggiormente tra le famiglie con stranieri rispetto a quelle famiglie composte solamente da italiani. Secondo i dati diffusi oggi si passa dal 4,3 per cento tra quelle con soli italiani (in leggero miglioramento rispetto al 5,1 per cento del 2013) al 12,9 per cento per le famiglie miste fino al 23,4 per cento per quelle composte da soli stranieri. "Al Nord e al Centro la povertà tra le famiglie di stranieri è di oltre 6 volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani - spiega il report -, nel Mezzogiorno è circa tripla". Nonostante secondo il rapporto la povertà assoluta sia stabile su tutto il territorio italiano, rimane quasi doppia nei piccoli comuni del Mezzogiorno rispetto a quella rilevata nelle aree metropolitane della stessa ripartizione, nonostante il calo dal 12,1 al 9,2 per cento. Al contrario, al Nord la povertà assoluta è più elevata nelle aree metropolitane (7,4 per cento) rispetto ai restanti comuni (3,2 per cento tra i grandi, 3,9 per cento tra i piccoli).

Stabile anche la povertà relativa

Secondo l'Istat, nel 2014 coinvolge il 10,3 per cento delle famiglie e il 12,9 per cento delle persone residenti, per un totale di 2 milioni 654 mila famiglie e 7 milioni 815 mila persone.

"Anche per la povertà relativa si conferma la stabilità - spiega il report -, rispetto all'anno precedente, rilevata per la povertà assoluta nelle ripartizioni geografiche e il miglioramento della condizione delle famiglie con a capo una persona in cerca di occupazione (l'incidenza della povertà relativa passa dal 32,3 per cento al 23,9) o residenti nei piccoli comuni del Mezzogiorno (dal 25,8 al 23,7 per cento); in quest'ultimo caso il miglioramento si contrappone al leggero peggioramento registrato nei grandi comuni rispetto all'anno precedente (dal 16,3 al 19,8 per cento)".

Copyright Redattore Sociale

Tag: Famiglia, Povertà, Istat

Italia, la povertà assoluta smette di crescere. Oltre 4 milioni gli indigenti

Ti potrebbe interessare anche

ISTAT - Istituto nazionale di statistica

Banche Dati

Povertà alimentare in Italia, uno su dieci non può permettersi un pasto regolare

Notiziario

Lotta alla povertà, Poletti si sbilancia: creeremo un unico fondo

Notiziario

Lotta alla povertà, governo in campo: una svolta o i soliti annunci?

Notiziario

Tweet

Caserta, arrestato piromane: voleva aumentare l'allarme sociale

15 luglio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Tommaso Palumbo, 36 anni, è stato identificato grazie alle telecamere della zona. L'incendio provocato ha distrutto 25 km di bosco

18:07

- E' stato arrestato l'autore dell'incendio che, il 5 luglio scorso a Fallacciano del Masiccio, in provincia di Caserta, aveva distrutto oltre 25 km di bosco. Il piromane, Tommaso Palumbo, 36 anni, è stato identificato grazie alle telecamere della zona. Il motivo del gesto? Aumentare l'allarme sociale. Gli investigatori, infatti, hanno scoperto che l'uomo aveva presentato domanda di reclutamento alla protezione civile. Appiccando fuoco sperava quindi di aumentare l'allerta incendi nella zona, rendendo necessario l'arruolamento di più persone.

Caserta, preso un piromane: lo incastra un video Guarda

15 luglio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Caserta, arrestato piromane: voleva aumentare l'allarme sociale

Tommaso Palumbo, 36 anni, è stato identificato grazie alle telecamere della zona. L'incendio provocato ha distrutto 25 km di bosco

18:07

- E' stato arrestato l'autore dell'incendio che, il 5 luglio scorso a Fallacciano del Masiccio, in provincia di Caserta, aveva distrutto oltre 25 km di bosco. Il piromane, Tommaso Palumbo, 36 anni, è stato identificato grazie alle telecamere della zona. Il motivo del gesto? Aumentare l'allarme sociale. Gli investigatori, infatti, hanno scoperto che l'uomo aveva presentato domanda di reclutamento alla protezione civile. Appiccando fuoco sperava quindi di aumentare l'allerta incendi nella zona, rendendo necessario l'arruolamento di più persone.

Dà fuoco alla montagna per farsi arruolare nella Protezione Civile

Un uomo di 36 anni, aspirante volontario della Protezione Civile, è accusato di aver appiccato il rogo che lo scorso 5 luglio ha devastato venticinque ettari di vegetazione nei boschi alla periferia di Falciano del Massico (Caserta)

Redazione 15 luglio 2015

1

CASERTA - Lo hanno incastrato con un video: lui scende da una Fiat 500 e dà fuoco con un accendino ad alcuni fogli di carta sparsi sul terreno. Dopo pochi minuti il rogo si propaga alla vegetazione che corre lungo i bordi della strada. Con l'accusa di incendio boschivo di natura dolosa, il 36enne T. P., aspirante volontario della Protezione civile, è finito agli arresti domiciliari. Secondo gli investigatori, il giovane avrebbe appiccato volontariamente il rogo dello scorso 5 luglio nei boschi intorno al comune di Falciano del Massico (Caserta), dando alle fiamme venticinque ettari di bosco. Il motivo? Come racconta il Corriere del Mezzogiorno, avrebbe fatto tutto per accrescere l'allarme sociale riguardo agli incendi e facilitare il suo arruolamento tra i volontari della Protezione civile comunale, per il quale aveva presentato domanda. Per domare le fiamme il Corpo forestale dovette impiegare ben dodici unità del servizio antincendio boschivo della Regione e due Canadair che hanno effettuato sessanta lanci d'acqua in oltre dieci ore di intervento. Solo 24 ore dopo le fiamme sono state domate. A incastrare il responsabile sono state le immagini riprese dai dispositivi installati sulla strada panoramica che costeggia le pendici del Monte Massico.

arresti

Segui le notizie relative a "arresti"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

denunce

Segui le notizie relative a "denunce"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendi

Segui le notizie relative a "incendi"

Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Leggi l'articolo completo su Corriere del Mezzogiorno

Maltempo: chiesti ammortizzatori sociali per imprese colpite da tornado

di Adnkronos

Pubblicato il 15 luglio 2015| Ora 18:21

Commentato: 0 volte

Venezia, 15 lug. (AdnKronos) - Le rappresentanze sociali presenti al Tavolo Regionale per gli ammortizzatori in deroga, riunitisi in data odierna, hanno dato mandato alla Regione del Veneto, attraverso l'Assessorato all'istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità, di interloquire con il Governo per la concessione, anche oltre le previsioni della normativa vigente, degli ammortizzatori sociali in deroga alle imprese e ai lavoratori colpiti dall'eccezionale evento atmosferico che ha coinvolto la Riviera del Brenta la settimana scorsa, anche a fronte dello stato di crisi decretato dal Presidente Luca Zaia per la zona interessata dal tornado.

***Appicca rogo per farsi arruolare nella Protezione civile, arrestato ne
l casertano***

Adnkronos News - 20 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoAppicca rogo per farsi arruolare nella Protezione civile, arrestato nel casertan …

Caserta, 15 lug. (AdnKronos) - Ha appiccato un incendio, probabilmente con l'intento di farsi arruolare tra i volontari della Protezione civile, ma è stato 'incastrato' dalle telecamere di sorveglianza installate nel bosco. Protagonista un uomo di 36 anni, arrestato questa mattina, in esecuzione di un'ordinanza cautelare ai domiciliari emessa dal gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, da personale del Nucleo Investigativo del Corpo forestale dello Stato di Caserta (Nipaf) e del Comando Stazione del Corpo Forestale di Castelvolturmo, coordinati dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere.

Maltempo: da Consiglio veneto 3 mln per popolazioni colpite dal tornado

Adnkronos News - 18 ore fa

Venezia, 15 lug. (AdnKronos) - Con la sola astensione del consigliere Piero Ruzzante (Pd), motivata dal fatto che in aula sarà relatore di minoranza, la Commissione Bilancio e Programmazione, presieduta da Marino Finozzi (Ln), ha approvato il Progetto di legge presentato dalla Giunta per una variazione del bilancio di previsione 2015 finalizzata a reperire le risorse necessarie ai primi interventi urgenti in aiuto alle popolazioni dei comuni di Dolo, Mira e Pianiga colpite dal tornado dell'8 luglio scorso.

Maltempo: assessore Corazzari, impegnati opera recupero Ville Venete (
2)

Adnkronos News - 16 ore fa

(AdnKronos) - (Adnkronos) - Corazzari ha comunicato che, in accordo con la presidente Fontanella, già dalla prossima settimana sarà attivo un punto informativo presso la sede dell'Istituto, per ricevere e organizzare le richieste di messa in sicurezza delle strutture, ma anche per indicare le procedure finalizzate al restauro delle ville e dei relativi parchi. L'assessore ha inoltre sottolineato che i settori dei beni culturali e dell'urbanistica della Regione stanno lavorando in sinergia, oltre che per rispondere all'emergenza, anche per avviare un modello unitario di lavoro nelle successive fasi.

***Maltempo: senatori Pd a Fico, inaccettabile black out Rai su Riviera d
el Brenta***

Adnkronos News - 16 ore fa

Venezia, 15 lug. (AdnKronos) - "Il tornado che l'8 luglio ha sconvolto la Riviera del Brenta causando un morto, 92 feriti, danni a 500 immobili tra cui due ville storiche, la chiusura di 15 aziende e oltre 100 milioni di danni ha avuto una copertura da parte delle tre reti principali della Rai assolutamente insufficiente, visto che la notizia è stata derubricata in secondo piano o raccontata come semplice temporale estivo, con spazi del tutto inadeguati a descrivere la dimensione della tragedia". Lo denunciano i senatori del Pd Laura Puppato, eletta in Veneto e Francesco Verducci, capogruppo in Commissione di Vigilanza Rai, che hanno rivolto un'interrogazione al Presidente Roberto Fico.

Caldo: a Venezia ancora disagio intenso fino a sabato

Adnkronos News - 18 ore fa

Venezia, 15 lug. (AdnKronos) - La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che anche domani, giovedì 16 luglio, a causa del rialzo delle temperature, il disagio fisico sarà intenso nelle zone pianeggianti e costiere. La qualità dell'aria sarà ovunque scadente.

A Genova è emergenza caldo: da domani allerta massima

Da Fos | Askanews - 20 ore fa

Genova , 15 lug. (askanews) - E' emergenza caldo a Genova. La protezione civile comunale ha reso noto che il Ministero della Salute ha emanato un avviso per calore nel capoluogo ligure.

Terremoti, una ricerca della Sapienza spiega la natura dell'energia

LaPresse - 20 ore fa

Contenuti correlati

Vedi le fotoTerremoti, una ricerca della Sapienza spiega la natura dell'energia

Roma, 15 lug. (LaPresse) - I terremoti rappresentano uno dei campi in cui la geologia è in grado di fornire un aiuto prezioso: comprendere meglio i meccanismi della loro generazione può consentire di elaborare in futuro strumenti di prevenzione più efficaci. Una ricerca coordinata dal geologo della Sapienza Carlo Doglioni dimostra che l'energia rilasciata dagli eventi sismici è diversa in funzione dell'ambiente geologico in cui si verificano e che questa differenza produce effetti specifici. Nello studio, pubblicato sulla rivista Scientific Reports di Nature, i gravimoti sono i terremoti che si originano in ambienti in cui la crosta terrestre si dilata e l'energia liberata è principalmente dovuta alla forza di gravità, come ad esempio i terremoti dell'Irpinia del 1980 o de L'Aquila del 2009; si parla invece degli elastomoti per gli eventi sismici negli ambienti in cui la crosta si contrae e sono generati dalla liberazione di energia elastica, come nel caso del terremoto del 2011 del Giappone o dell'Emilia del 2012.

Padova: vigili del fuoco impegnati sui Colli Euganei per tre incendi

Adnkronos News - 16 ore fa

Padova, 15 lug. (AdnKronos) - I vigili del fuoco sono stati impegnati dalle 13 di oggi per lo spegnimento di tre incendi, che hanno coinvolto due zone di un sottobosco e un campo di ulivi ad Arquà Petrarca, sui Colli Euganei. Il primo incendio che ha impegnato i pompieri di Este, si è sviluppato in Via Roverello all'incrocio con Via Giarin per qualche centinaio di metri. Il secondo incendio in Via Scaletta per un totale di un paio di centinaia di metri. Il terzo rogo ha coinvolto un campo di ulivi in Via Marlunghe di oltre 2000 metri quadri, che gli operatori sono riusciti a salvare. In precedenza i vigili del fuoco erano intervenuti anche a Megliadino San Fidenzio per incendio sterpaglia. Le cause dell'incendio sono al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri presenti sul posto. Gli interventi sono terminati alle 17.30.